



# La Chiesa accoglie i fratelli migranti

Crescenzo Card. Sepe

*L'universalità della salvezza è rappresentata dalla presenza dei Magi, i quali hanno visto la stella, la luce, e sono venuti da lontano per incontrare il Dio appena nato. Hanno compiuto un viaggio pieno di difficoltà, di pericoli, certamente stancante e penoso.*

**a pagina 3**

## PRIMO PIANO DIOCESI



*Al Tempio dell'Incoronata di Capodimonte la Festa dei popoli*  
**3**

## SPECIALE



*Giornata dei migranti e dei rifugiati*  
**8 e 9**

## PRIMO PIANO CITTÀ



*Le associazioni cattoliche interrogano la politica*  
**11**

## CITTÀ



*Il Cardinale Sepe e il presidente De Laurentiis insieme per i giovani*  
**13**

|   |  |  |
|---|--|--|
| <p>■ Maria Cristina di Savoia, regina della carità <b>2</b></p> <p>■ Le Uco premiano i presepi più belli <b>4</b></p> <p>■ Don Tonino Bello, vescovo secondo il cuore di Dio <b>6</b></p> | <p><b>Gli interventi</b></p> <p>Salvatore Angerami • Antonio Boccellino<br/>Rosario Borrelli • Michele Borriello • Rosanna Borzillo<br/>Giuseppe Buono • Immacolata Capasso<br/>Enzo Cozzolino • Oreste D'Amore • Margherita De Rosa<br/>Alfonso D'Errico • Elena Marchitelli<br/>Oksana Martynyuk • Valeria Mazzone<br/>Lorenzo Montecalvo • Gaetano Romano<br/>Michele Maria Serrapica • Mariangela Tassielli<br/>Hyginus Uchenna Obia • Antonio Alfredo Varrasso<br/>Anton J. Weerasinghe</p> | <p>■ Madre Cassi, delle Figlie di N.S. del Sacro Cuore <b>10</b></p> <p>■ A Sant'Eligio, un giocattolo per i bimbi <b>12</b></p> <p>■ Un premio per ricordare D'Orta <b>15</b></p> |
|---|--|--|

Quinto Decanato, Meic,  
Neopopolari Sturziani  
**Educazione  
al bene  
comune**

Questi i prossimi incontri dell'itinerario formativo che si svolgeranno nella sala convegni della parrocchia Santa Maria Antesaecula, in via Domenico Fontana 113, con inizio alle ore 18.

– Venerdì 24 gennaio – “Note sull'Italia politica dall'Unità alla Costituzione del 1948”.

Paolo Macry – Raffaele Cananzi.

– Venerdì 7 febbraio – “La Costituzione Repubblicana e il significato odierno di “Politica Costituzionale” - Un terzo Risorgimento italiano?.

Francesco Paolo Casavola.

– Venerdì 21 febbraio – “L'Italia nel processo di costruzione dell'Unione Europea”.

Massimo Panebianco

“Le riforme economiche in Italia alla luce della Costituzione e dell'unificazione europea.

Rischi della finanza globale”.

Emiliano Brancaccio

– Venerdì 7 marzo – “Il profilo etico e socio-economico della nuova questione meridionale”.

Mario Di Costanzo – Angela Giustino.

– Venerdì 21 marzo - “Il principio dello Stato di diritto.

Legalità, criminalità organizzata e questione morale”.

Franco Roberti – Giandomenico Lepore.

– Venerdì 4 aprile – “Pluralismo e diritto all'informazione - Limiti della propaganda democratica - La menzogna grande male della democrazia”.

Carlo Verna – Venerdì 11 aprile – “Il contributo dell'economia e della politica per la giustizia, pace e integrità del creato”.

Fra Nicola Riccardi – Giuliana Martirani

– Venerdì 9 maggio – “La Dottrina Sociale della Chiesa a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II”.

Raffaele Cananzi. – Venerdì 23 maggio – “La responsabilità e l'impegno politico dei cattolici oggi”.

Mario Di Costanzo – Giuseppe Ruggiero.

Per ulteriori informazioni:  
338.725.55.10 – 339.766.22.62  
– e-mail gruggiero1@sirm.org

# Maria Cristina, donna di carità e regina dei poveri

Il 25 gennaio, alle ore 11, in Santa Chiara, la beatificazione

di Elena Marchitelli\*

Indagando sulle virtù della regina beata, approdiamo alle origini della sua ascesi personale e al fondamento stesso della santità cristiana, la carità. La carità! La pietra d'angolo o meglio la strada maestra sulla quale Maria Cristina si incamminò libera e sicura, fin dai primissimi anni della sua breve vita, per iniziare il suo cammino di sequela del Signore Gesù.

Nella tessitura di questi pensieri conclusivi, in modo del tutto naturale, si evince che la nota dominante di questa singolare storia di santità è la carità. Una disposizione naturale e soprannaturale che abbraccia come un raggio luminoso ed intreccia l'esperienza dell'agape cristiana nei suoi due inscindibili versanti, quello materiale e quello spirituale. Da qui partono e si dilatano gli spazi dell'amore cristiano nel cuore di ogni credente e di questa straordinaria donna di carità.

E non solo! Questo vale per noi, se, talvolta, ci risulta difficile ridurre ad unità la molteplicità degli aspetti e delle esperienze; da parte sua la giovane Sovrana, con la sua vita, attesta in totale trasparenza e semplicità che tale unificazione è possibile, a condizione che l'amore evangelico stia realmente all'inizio di ogni scelta e di ogni azione.

In questo contesto è impossibile non ricordare il precetto di non anteporre nulla all'amore di Cristo della Regola benedettina, incarnato nella quotidianità di questa esistenza così straordinaria.

In tal senso, colpisce cogliere, quasi raccolte in una naturale quanto superiore unità, la predilezione per i poveri e la ricerca del volere di Dio; il sostegno alla gioventù esposta al pericolo e l'impegno per il perdono e la pace in famiglia e nella società; la scelta di stili di vita semplici e sobri e la difesa dei diritti inalienabili della persona umana. In sostanza ci si rende conto che la carità è l'elemento base su cui è fondata la breve ma difficile esistenza della Principessa Sabauda.

Se il santo è una persona che esperisce e rende visibile agli uomini e alle donne del suo tempo la perenne contemporaneità di Gesù Cristo con ogni generazione umana, allora nulla gli può essere estraneo di quanto è veramente umano. Ed è su questa base che si deve leggere il sorprendente anticipo con cui la Regina del regno di Napoli attuò la sua azione caritativa in ambito umano e sociale.

In solo tre anni, infatti, realizzò una lunga e sorprendente lista di opere di autentica carità e promozione umana a favore dei poveri, delle donne, dei malati.

Basta ricordare il suo coraggioso impegno per restaurare la colonia di S. Leucio a Napoli per la produzione della seta e a Torre del Greco l'artigianato del corallo. Questo al fine di rimettere in piedi una economia dismessata, creando posti di lavoro anche per le donne e aiutare economicamente tante famiglie.

Così pure, all'indomani dell'arrivo a Napoli, con una somma di



denaro sottratta ai festeggiamenti nuziali Ferdinando II e Maria Cristina finanziarono il riscatto di tutti gli oggetti depositati in pegno al Monte di Pietà e preparare la dote per 240 prossime spose.

In ogni caso la “Regina dei poveri” dimostra il lato più genuino della sua altissima concezione della carità cristiana rivolgendo in primo luogo le attenzioni del suo grande cuore ai membri stessi della sua nuova famiglia. In un ambiente totalmente diverso per cultura e abitudini Maria Cristina con grande sensibilità umana e spirituale creò condizioni di incontro, di riappacificazione e di reciproco perdono. Infine, intelligente e ispirata all'amore cristiano risultò la sua mediazione presso il suo sposo per la commutazione delle condanne a morte alla pena del carcere anche per cospiratori e nemici.

Ma è davvero commovente leggere la nota ultima della sua carità. Alla sua morte venne consegnato al re il “tesoro della Regina”: un grosso baule nel quale erano conservate le ricevute rilasciate al padre Terzi dagli innumerevoli beneficiati di Maria Cristina. Una notizia che si commenta da sé. Maria Cristina, regina delle Due Sicilie, come il santo martire Lorenzo, aveva stimato ed amato i poveri come il tesoro della Chiesa. Ed è proprio questo il segreto e la polla sorgiva della sua santità.

\*Francescana Alcantarina

## Attività socio-culturali nella parrocchia Sant'Antonio a Posillipo

# A servizio delle famiglie

Due le iniziative che prendono il via quest'anno nella parrocchia di Sant'Antonio a Posillipo, un Centro ascolto per le famiglie in difficoltà e un Centro Studi del Movimento Missionario Mariano.

Il Centro ascolto vuole venire incontro alle esigenze di coloro che, in difficoltà per la situazione di crisi economica, istituzionale, valoriale e della famiglia, chiedono un consiglio e un sostegno in ambito fiscale, tributario, relazionale e familiare. Obiettivo è quello di promuovere l'educazione all'accoglienza, al sostegno, al recupero dei valori della famiglia, dell'unione familiare, dell'equilibrio personale e alla diffusione della proposta cristiana, tentando di risolvere le problematiche che si presentano nel corso della nostra vita relazionale, di coppia o genitoriale.

Si intendono così favorire scelte consapevoli, che offrano un'opportunità in più per comprendere i propri bisogni e le proprie capacità. Gli incontri sono svolti singolarmente, in assoluta riservatezza, con professionisti del settore per esporre i propri dubbi e le proprie difficoltà, ragionando poi insieme sulle possibili soluzioni dei

casi prospettati, sia da un punto di vista pratico, che da un punto di vista strettamente giuridico-legale.

Gli ambiti in cui si esplica l'attività del “Centro Ascolto sono: consulenza familiare e di coppia e Mediazione familiare in aiuto sia delle coppie sposate, in difficoltà di relazione e di dialogo e, quindi, a rischio di separazione, sia delle coppie in attesa di separazione, di divorzio, o già separate, di fatto o legalmente con sentenza; consulenza sulle relazioni genitori-figli; consulenza psicologica; consulenza legale nelle varie aree del Diritto.

Inoltre, è istituito lo “Sportello Antistalking” per la tutela delle vittime di violenze nascoste o di un sistema istituzionale asfissiante. L'iniziativa vede la presenza dell'Associazione “Quinto Comandamento”, a difesa delle vittime di stalking, con l'impegno di psicologi specializzati, di esponenti dell'Arma dei Carabinieri e di avvocati, Penalisti e Civilisti.

La seconda attività è il Centro Studi del Movimento Missionario Mariano, entità del Movimento Missionario Mariano composta da quindici elementi che trascrivono e rielaborano il contenuto delle conferen-

ze e delle catechesi tenute nel corso degli anni, sia in occasione delle Settimane Mariane di studio che delle formazioni mensili dei vari settori del Movimento, al fine di rendere attivo e partecipativo un archivio, corrente e consultabile, frutto del vissuto intellettuale dello stesso.

Il Centro si propone di individuare tematiche innovative in seguito alle proposte effettuate proprio durante le Settimane Mariane e sviluppare, poi, le conoscenze dogmatiche, filosofiche e scientifico-tecniche che permettano di corroborare l'osservazione della cooperazione umana con quella divina all'opera della Corredenzione. Il fine ultimo è, infatti, quello di dimostrare la sinergia interdisciplinare per lo sviluppo della cooperazione sociale, al fine di ottimizzare il bene comune.

I membri del Centro sono missionari laici appartenenti al Movimento Missionario Mariano, laureati con interesse intellettuale frutto di pura passione che, sulla base di studi personali, collaborano nello sviluppo delle tematiche affrontate durante gli anni di attività con impegno e serietà, visibile attraverso una costanza di intervento e forte senso di responsabilità.

# La Chiesa accoglie i fratelli migranti

✠ Crescenzo Card. Sepe\*

L'universalità della salvezza è rappresentata dalla presenza dei Magi, i quali hanno visto la stella, la luce, e sono venuti da lontano per incontrare il Dio appena nato. Hanno compiuto un viaggio pieno di difficoltà, di pericoli, certamente stancante e penoso.

Hanno avuto un grande coraggio perché non si sono limitati solo a vedere la stella ma, rapidamente e con gioia, si sono messi in cammino per compiere il grande viaggio.

In questa figura dei Magi mi sembra di leggere la storia degli amici che provengono da lontano: dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina, e anche dall'Europa. Venuti qui a Napoli perché una luce interiore, la stella della

speranza, li ha spinti ad intraprendere un viaggio in cerca di una terra ospitale che offrisse loro la possibilità di realizzare il vostro sogno di vivere una vita dignitosa e rispettosa della vostra dignità di uomini e di credenti.

Come non ricordare, in questo momento, i tanti fratelli e sorelle che, purtroppo, non sono riusciti a raggiungere la meta sognata e sono morti durante il cammino. Per loro il viaggio della speranza si è trasformato in viaggio di morte. A loro va il commosso ricordo e la preghiera.

Ma anche per voi stranieri, come per i Magi, se il viaggio è stato difficile e doloroso, ancora più difficile e penosa è stata, e continua ad es-

sere, la vostra permanenza in questo nostro Paese e in questa nostra città. Appena arrivati, infatti, non avete trovato una casa accogliente e un ambiente favorevole ma, come i Magi, un Erode che ha tentato di spegnere ogni vostra speranza, causando una emarginazione sociale, economica e culturale, lasciandovi ai margini di una società che continua a considerarvi stranieri, diversi, nemici.

Ma la stella, la luce non si è spenta: c'è Cristo, c'è la Chiesa che vi accoglie come Madre e vi sta vicina con i suoi sacerdoti, religiosi e volontari per aiutarvi ad inserirvi ed integrarvi in questa nuova terra.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

*Nel giorno dell'Epifania, la Festa dei popoli al Tempio dell'Incoronata, con una celebrazione multi-etnica, presieduta dal Cardinale Sepe e promossa dall'Ufficio Migrantes, diretto da don Rosario Borrelli*

## «Dignità per i fratelli stranieri»

di Rosanna Borzillo

La Chiesa di Napoli volge lo sguardo a chi viene da lontano, a chi non è riuscito ad attraversare mari e paesi, a chi ha sofferto per arrivare in un paese nuovo in cerca di una vita più dignitosa. E lo fa nel giorno dell'Epifania, la festa dei popoli, nel ricordo dei Magi che per primi, attraversarono – dice la tradizione – terre lontane affrontando viaggi e pericoli, in cerca di una luce e di una speranza.

Lo dice il cardinale Crescenzo Sepe, lo testimoniano i tanti extracomunitari, provenienti da dodici paesi diversi e giunti nella basilica dell'Incoronata a Capodimonte dove, il 6 gennaio scorso, è stata festa di luci e colori.

Una giornata di allegria per ritrovare il volto accogliente di Napoli. «L'Epifania è la festa dei popoli - ricorda Sepe - ma dobbiamo ancora imparare a vincere i pregiudizi». L'arcivescovo ha parlato, infatti, degli stranieri presenti nel nostro Paese e del dramma dei barconi che attraversano il mare, carichi di speranza, in cerca di pace e di una possibilità di vita e ha fatto riferimento alla necessità di «leggi giuste, di accoglienza, mai discriminatorie che facilitino l'integrazione».

Integrazione che deve essere consentita e facilitata «in ogni campo: economico, sociale, politico, religioso». Come i re Magi - ha aggiunto, rivolto alle comunità etniche presenti - avete compiuto «un viaggio pieno di difficoltà, di pericoli, certamente stancante e penoso».

E, in basilica, c'erano, oltre al rettore don Nicola Longobardo, il direttore dell'ufficio dei Migranti della diocesi, don Rosario Borrelli, i rappresentanti della scuola di cultura e lingua italiana della Comunità di Sant'Egidio di Napoli, i cappellani delle etnie come prestano la loro opera: latinoamericana, nigeriana, polacca, cinese, eritrea, cingalese, tamil e filippina. Come i Magi - prosegue l'arcivescovo - «siete

venuti perché una luce interiore, la stella della speranza, vi ha spinti ad intraprendere un viaggio in cerca di una terra ospitale che vi offrisse la possibilità di realizzare il vostro sogno di vivere una vita dignitosa».

Se i popoli degli altri paesi ricordano i Magi, coloro che non li hanno accolti «perché accecati dall'egoismo e dalla prepotenza» sono paragonati da Sepe «ad Erode, come lui, - aggiunge - hanno tentato di spegnere ogni vostra speranza, causando una emarginazione sociale, economica e culturale, lasciandovi ai margini di una società che continua a considerarvi stranieri, diversi, nemici».

La Chiesa, allora, nella festa dei popoli diventa compagna anche attraverso una celebrazione multi-etnica: le letture vengono lette nelle lingue orientali e dell'est; il vangelo viene accompagnato all'altare con danze e costumi tipici dei paesi di provenienza, l'offertorio cantato nelle lingue orientali.

E, alla fine dell'omelia, Sepe augura «Buon anno» in dodici lingue diverse. Poi arriva la Befana anche per i piccoli delle comunità straniere. Grazie al Movimento Cristiano lavoratori e ai rappresentanti dell'Ordine di Malta che hanno offerto duecentocinquanta giocattoli. «La tragedia dei tanti immigrati che tentano la sorte attraversando il mare nostrum a bordo di barconi di fortuna alla mercé di tanti sfruttatori è ancor più grave quando vede tra i protagonisti i bambini - dice Michele Cutolo, segretario provinciale del Movimento cristiano lavoratori - Per questo motivo quest'anno abbiamo voluto dedicare soprattutto a loro la giornata dell'Epifania».

Ed erano veramente in tanti. Per i bimbi: palloni e costruzioni; per le bimbe: passeggini e bambole; per tutti: soprattutto un'ora di spensieratezza e serenità.

## Le comunità etniche in Diocesi

«In presenza di gruppi particolarmente numerosi e omogenei di migranti, essi vanno incoraggiati a mantenere la propria specifica tradizione cattolica. In particolare si dovrà cercare di procurare l'assistenza religiosa, in forma organizzata da parte di sacerdoti e cultura e rito degli immigrati» (Erga Migrantes Caritas Christi, 50).

L'integrazione dei migranti nelle parrocchie anche con l'ausilio delle comunità etniche resta il primo obiettivo delle Chiese di Napoli. Di seguito riportiamo i riferimenti delle varie comunità etniche ora presenti a Napoli, con sacerdoti, consacrate o laici di riferimento e i luoghi di ritrovo.

**UFFICIO DIOCESANO MIGRANTES**  
fondato nel 1996  
Direttore don Rosario Borrelli  
c/o chiesa di S. Maria di Portosalvo  
Via A. De Gasperi, 40 - 80133 Napoli  
tel. 081 191 75 635  
email: migrantenapoli@chiesadinapoli.it

**COMUNITÀ POLACCA**  
fondata nel 1996  
c/o parrocchia SS. Cosma e Damiano piazza Nolana, 18  
S. Messa domenica ore 9.45  
c/o Chiesa PP. Cappuccini  
Corso Vittorio Emanuele, 730  
S. Messa domenica e giovedì ore 15.30  
in lingua polacca  
cappellano don Vladimiro Dziduch  
Tel. 346 68 96 377  
email: kswlodek@alice.it  
Suor Anna Maria Szablan

**COMUNITÀ UCRAINA DI RITO BIZANTINO**  
fondata nel 1998  
Chiesa S. Maria della Pace via Tribunali, 227  
Santa Liturgia:  
giovedì e sabato ore 16, Domenica ore 12  
cappellano don Roman Voytskhovskyy  
tel. 328 37 67 224  
email: roman.voytskhovskyy@gmail.com

**COMUNITÀ CINESE**  
fondata nel 2007  
c/o Suore Missionarie della Carità (Madre Teresa)  
via Tribunali, 44  
S. Messa Domenica ore 17.30  
cappellano don Paolo Kong  
tel. 334 30 23 401  
email: kxmpaul@hotmail.com

**SRILANKESI - COMUNITÀ CINGALESE**  
fondata nel 1960  
parrocchia dell'Immacolata al Gesù nuovo  
Giovedì ore 16 adorazione  
SS. Messe Domenica ore 8.30- 16.30  
cappellano P. Anton Weerasinghe sj  
tel. 329 22 11 289  
email: anton.weera@gmail.com

**SRILANKESI - COMUNITÀ CINGALESE**  
fondata nel 1991  
c/o parrocchia S. Maria dei Vergini - via Vergini, 45  
S. Messa Domenica ore 8  
referente laico Sumitra Batawala

**COMUNITÀ FILIPPINA**  
fondata nel 1980  
c/o Chiesa di S. Giuseppe Maggiore via Medina  
Giovedì ore 17 catechesi e adorazione  
S. Messa domenica ore 17  
cappellano P. Antonio Paciello rcj  
tel. 334 70 53 538  
email: tonio@rcj.org

**COMUNITÀ AFRICANA ANGLOFONA**  
fondata nel 2006  
c/o Chiesa di S. Maria del Monte Verginella - via Ferrara, 106  
S. Messa Domenica ore 10  
cappellano don Hginus Obia  
tel. 3295478019  
email: hygiobia2002@yahoo.com  
laico Sylvester Obika - sr. Francesca Nwosu e sr. Gloria Nwosu

**COMUNITÀ LATINO-AMERICANA**  
fondata nel 1994  
c/o Chiesa S. Cuore via Girardi- Quartieri  
S. Messa 2ª Domenica del mese ore 11  
cappellano P. Amato Prisco  
tel. 333 77 54 717  
referente laico Cecilia Navarro

**COMUNITÀ ETIOPE-ERITREA**  
fondata nel 1978  
c/o Chiesa PP. Vincenziani via vergini, 51  
S. Messa 3ª domenica del mese ore 17  
cappellano P. Amanuel Michael Helsabo  
tel. 331 29 65 173  
email: aman-mic@yahoo.com

**COMUNITÀ DI LINGUA TEDESCA**  
c/o Chiesa S. Maria dell'Anima via del Parco Margherita, 26  
S. Messa Domenica ore 10.30  
cappellano don Bernardino D'Onofrio  
tel. 334 91 63 323  
email: berdonofr@libero.it



Servizio fotografico:  
Maurizio Di Cesare

Convegno Diocesano  
al Tempio  
del Buon Consiglio  
a Capodimonte

## La preghiera: respiro del ministro straordinario della Comunione

### Sabato 25 gennaio

Ore 9 – Arrivo e accoglienza  
Ore 9.30 – Celebrazione delle  
Lodi mattutine presieduta da  
Mons. Salvatore Esposito,  
Vicario Episcopale per il Culto  
Divino e la disciplina dei  
Sacramenti  
Ore 10 – Introduzione al  
Convegno di don Luigi  
Calemme, direttore dell'Ufficio  
Diocesano  
Intervento di suor Rosanna  
Russo delle Povere Figlie della  
Visitazione di Maria  
"La preghiera  
nell'insegnamento del Concilio  
Vaticano II e nel Catechismo  
della Chiesa Cattolica"  
Ore 11 – Risonanze in sala  
Ore 12 – Conclusione con  
omaggio alla Vergine

### Lunedì 27 gennaio

Ore 16 – Arrivo e accoglienza  
Ore 16.30 – Preghiera iniziale  
Ore 16.45 – Intervento di  
Mons. Nicola Longobardo,  
 Rettore del Tempio  
dell'Incoronata Madre del  
Buon Consiglio a  
Capodimonte "Il ministro  
straordinario della Comunione  
unito a Cristo «orante» nella  
preghiera della Liturgia delle  
Ore"  
Ore 17.30 – Adorazione  
Ore 18 – Celebrazione del  
Vespri presieduta dal  
Cardinale Crescenzo Sepe,  
Arcivescovo Metropolita di  
Napoli.

Si ricorda a tutti i ministri  
straordinari della diocesi che  
la partecipazione al Convegno  
Diocesano, come alla  
formazione permanente  
decanale, è fondamentale ai  
fini del rinnovo del mandato,  
che si svolge nel proprio  
decanato, nel corso dell'Anno  
pastorale, secondo le  
disposizioni del Decano stesso.  
Pertanto, in entrambi i giorni  
del convegno un  
rappresentante dei ministri  
straordinari per parrocchia  
dovrà recarsi presso la  
postazione del decanato di  
appartenenza, allestita in  
Basilica, per segnalare  
l'effettiva presenza del proprio  
gruppo di operatori pastorali.

# Padre Paolo Manna: il missionario universale

Nella ricorrenza della festività liturgica il 16 gennaio

di Giuseppe Buono\*

Nato ad Avellino il 16 gennaio 1872 e morto a Napoli il 15 settembre 1952, Padre Paolo Manna è stato, con la santità della vita e la passione dell'anima, la coscienza missionaria della Chiesa del ventesimo secolo, un vero cuore missionario per la Chiesa e per il mondo, un missionario universale.

Donò la vita per l'evangelizzazione dei popoli prima come missionario in Birmania (ora Myanmar), che fu costretto a lasciare per malattia a soli 35 anni e poi, da allora e fino alla fine della vita, come infaticabile animatore nella Chiesa per la *missio ad gentes*.

Scrisse diversi libri che sono fondamentali per capire la natura missionaria della Chiesa e l'obbligo per tutti i battezzati di realizzarla. Su questa convinzione di fede fondò e diresse quattro riviste e realizzò due istituzioni significative: la Pontificia Unione Missionaria, per ricordare la natura missionaria del sacerdozio cattolico, e il Seminario Missionario per l'Italia Meridionale a Ducenta per richiamare il dovere di ogni Chiesa locale a provvedere direttamente alle vocazioni missionarie specifiche.

Oggi viviamo nelle nostre Chiese occidentali una crisi di vera missionarietà che porta a un calo delle vocazioni missionarie ad gentes, per questo il ricordo della santità missionaria di Padre Paolo Manna si coniuga oggi con le affermazioni di Papa Francesco: "...La Chiesa è apostolica perché è inviata a portare il Vangelo a tutto il mondo. Continua nel cammino della storia la missione stessa che Gesù ha affidato agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli...» (Mt 28,19-20). Questo è ciò che Gesù ci ha detto di fare! Insisto su questo aspetto della missionarietà perché Cristo invita tutti ad "andare" incontro agli altri, ci invia, ci chiede di muoverci per portare la gioia del Vangelo! Ancora una volta chiediamoci: siamo missionari con la nostra parola, ma



13 novembre 1990, Giovanni Paolo II sulla tomba del Beato Padre Paolo Manna assieme a padre Buono

soprattutto con la nostra vita cristiana, con la nostra testimonianza? O siamo cristiani chiusi nel nostro cuore e nelle nostre chiese, cristiani di sacrestia?..." (Udienza Generale, 16 ottobre 2013).

### Una nuova primavera missionaria

Di fronte a tutti i problemi posti dall'evangelizzazione Padre Manna invitava sempre a rispondere con la santità della vita. Giovanni Paolo II il 13 novembre 1990 veniva a pregare sulla tomba di

Padre Paolo Manna; un mese dopo, il 7 dicembre, pubblicava la sua enciclica missionaria *Redemptoris Missio*, che terminava con questa solenne affermazione: "il vero missionario è il santo" (RM, 91).

Abbiamo bisogno per le nostre Chiese locali di una nuova primavera missionaria: il beato Padre Paolo Manna ce l'ha insegnato con tutta la sua vita, Papa Francesco non smette di ripeterlo invitando la Chiesa a "uscire". A noi cristiani la risposta!

\*Pime

## Premiati i presepi più belli

Ottava edizione per la manifestazione promossa dalle Uco. Presente monsignor Salvatore Esposito, vicario episcopale per la Liturgia e il presidente diocesano Pasquale Oliviero

di Michele Maria Serrapica

Nonostante le feste natalizie siano ormai concluse da diverse settimane, qualcosa del loro spirito tarda ancora a svanire. Anche se, in questo caso, sarebbe più corretto parlare di tradizione. Infatti, domenica 12 gennaio, presso la chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne (o del Rosariello), si è tenuta la premiazione della 8ª edizione del concorso "Il presepe nella pietà popolare" indetto dal Centro Diocesano delle Uco di Napoli. L'evento, anche quest'anno, è stato voluto e organizzato da Pasquale Oliviero, Presidente Diocesano Unioni Cattoliche Operaie, e da mons. Domenico Felleca, Assistente Spirituale Diocesano delle Uco, con la benedizione del Cardinale Crescenzo Sepe.

Il Presidente Oliviero, nel suo discorso, ha voluto ringraziare e salutare, oltre al Cardinale, Vicario e Assistente Spirituale, Mons. Salvatore Esposito, Vicario Episcopale che ha presieduto alla premiazione, la commissione di esperti, composta dall'Architetto Ettore Fidanza della Curia Arcivescovile di Napoli e il Cavaliere Rodolfo Armenio, Responsabile dell'Associazione Internazionale Regina Elena, e i giovani artisti del Gruppo "Il Punto", i quali hanno allietato

to i presenti con le loro magnifiche performance. I premi, come ogni anno, sono stati divisi in tre Classificati più diverse menzioni di merito tra cui originalità e impegno, anche se, secondo la commissione giudicatrice "tutti potevano essere vincitori a pari punti".

Appena presa la parola, mons. Esposito ha confessato di essere seriamente compiaciuto per l'operato, l'impegno e la sensibilità delle Uco, aggiungendo, poi, un piccolo pensiero riguardo la conclusione delle festività: «Durante il periodo di Natale, abbiamo contemplato Gesù, il dono che Dio ci ha fatto. Una volta passato, Cristo si battezza nel fiume Giordano per, poi, iniziare la sua missione. Anche tutti noi siamo battezzati, ma cosa abbiamo fatto del nostro battesimo? Siamo sempre e veramente cristiani in pubblico e nel privato? Sappiate che cristiano è colui che vuole essere come Gesù».

In chiusura, il Maestro Pino Santoro del Gruppo "Il Punto", dopo aver ritirato il suo premio, ha offerto anch'egli un piccolo pensiero sul Natale, un pensiero a chi non ha nient'altro che "pietre e bombe da lanciare", con l'augurio che, prima o poi, "non lanceremo che fiori".

Secondo incontro di *Lectura Patrum Neapolitana*, con monsignor Luigi Longobardo

## La figura di Sant'Ilario

Un pubblico numeroso e motivato ha accolto, nella serata di sabato 11 gennaio presso l'Aula Magna della Casa del Volto Santo, monsignor Luigi Longobardo, in occasione del secondo incontro di *Lectura Patrum Neapolitana*, l'attività culturale delle Piccole Ancelle di Cristo Re che fa della divulgazione e dello studio delle opere dei Padri della Chiesa la sua missione.

Longobardo, che è professore di Letteratura Cristiana Antica alla Facoltà teologica di Napoli, ha presentato il suo ultimo volume "Spiegazione dei Misteri di S. Ilario di Poitiers" - del quale lo stesso autore ne ha tradotto l'opera dal testo originario e pubblicato lo scorso anno, per "Città Nuova Edizioni".

Prima della consueta lettura dei passi più significativi del testo, l'accademico ha tratteggiato la figura di Sant'Ilario di Poitiers, un illustre Padre della Chiesa di Occidente e una delle più grandi figure di vescovi del IV secolo: vissuto nel pieno del dibattito con l'arianesimo, che consideravano il Figlio di Dio, Gesù, una creatura alla stregua di altre, Ilario ha consacrato tutta la sua vita a difesa della fede nella divinità di Gesù Cristo, figlio di Dio e Dio come il Padre.

La *lectio* di Longobardo è, poi, entrata nel vivo mostrando la tesi di quest'opera dell'Atanasio d'Occidente, come viene anche ricordato questo vescovo e teologo francese: ossia, la correlazione esistente tra Antico e Nuovo Testamento. «L'obiettivo di Ilario - ha affermato l'accademico - è quello di offrire ai preti della sua diocesi, o, come qualcuno sostiene addirittura ai vescovi, un saggio di esegesi spirituale, ossia una guida nella lettura e nella spiegazione della Bibbia che permette di situare la *Lectio Divina* nel contesto delle grandi tappe attraverso le quali la pedagogia divina annuncia il suo disegno di salvezza. Uno strumento, in sintesi, che Ilario vuole rendere disponibile ai sacerdoti per spiegare ai fedeli i misteri».

A seguire, il professore ha spiegato i due criteri fondamentali utilizzati da Ilario - rappor-



to tra Lettura e Spirito e legame tra Antico e Nuovo Testamento che rappresenta un'unica storia della Salvezza - scorrendo alcune pagine dell'opera che ne attestavano la veridicità del suo approccio.

Per finire, un interessante dibattito ha concluso l'incontro, nel corso del quale studenti universitari ed altri qualificati discenti, tra i quali la prof. Teresa Piscitelli, il prof. Luongo ed altri, hanno potuto porre domande al relatore.

Il seminario è stato introdotto dal professor Antonio Nazzaro che ha ringraziato il professore sottolineando come la sua sia «stata una lezione precisa su un testo che raccomanderei come vademecum fondamentale nell'educazione e meditazione delle Piccole Ancelle. In altri Padri della Chiesa troviamo più o meno gli stessi argomenti, ma l'apprendimento degli stessi ri-

sulta faticoso e difficile». Anche la segretaria delle Piccole Ancelle, suor Leonia Buono, presente all'incontro insieme alla Madre Generale suor Maria Luisa Orgiani, si è complimentata con Longobardo, sottolineando come «l'accuratezza e lo stile semplice dell'esposizione, senza nessun tecnicismo, hanno tenuto sempre desto l'uditorio».

La religiosa, infine, ha annunciato l'evento clou dell'anno accademico in programma il prossimo 15 febbraio: salirà in cattedra, Smons. Enrico dal Cavolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, che leggerà "Basilio di Cesarea. La cura del povero e l'onere della ricchezza" a cura di L.F. Pizzolato (Lectures cristiane del primo millennio 49) Milano Paoline. Il meeting si svolgerà sempre al Tempio del Volto Santo a partire dalle ore 17.

**Antonio Boccellino**

Pellegrinaggio da Pescosansonesco a Napoli

## Sulle orme di Nunzio Sulprizio

Riposano a Napoli dal 1936, a piazza Dante, nella parrocchia di San Domenico Soriano, le spoglie del Beato Nunzio Sulprizio, auspicando il Cardinale Ascalesi e Mons. Aurelio Marena.

Per sentire la dimensione sacra e santa di questo "giovinetto" che, come dichiarava don Ferdinando Gallo, uno dei suoi confessori agli Incurabili, «gode l'innocenza battesimale», un gruppo di fedeli di Pescosansonesco è venuto in pellegrinaggio a Napoli.

La Santa Messa, presieduta da don Antonio Paone, postulatore napoletano della causa di canonizzazione del Beato e concelebrata da don Francesco Riviaccio, nonché da don Gianni Cardarelli, il parroco pescolano, che ha avuto modo, così, di accostarsi meglio alla figura di Nunzio, ha veramente costituito un cenacolo vivo e vitale, dove la preghiera si sposava al ricordo e la devozione alla vita concreta di questi giorni, senza distrarsi.

E lo stesso Coro polifonico di Pescosansonesco, diretto da Nunzio Varrasso, ha fatto sì che quel Salmo spontaneo e sincero pervadesse la celebrazione, particolarmente vissuta dai giovani pescolani, che guardano a Nunzio, veramente, come ad un loro amico del cuore.

La successiva visita alla cappella delle reliquie ha fatto il resto. Cimeli che sembrano oggetti morti tornano a vivere. Non solo attraverso il naturale adagiarsi della fantasia, ma nel concreto del racconto storico, serio e rigoroso. Fa sempre una particolare tenerezza una maglietta di lana grezza, che non reca bottoni, ma un laccetto di spago. Essa evoca la persona che l'indossava, ma anche la vicenda di Pescosansonesco, da cui veniva Nunzio Sulprizio e dei ragazzi come Lui e dei suoi pastori, degli armenti e, quindi, di quella lana di pecora, frutto di un durissimo lavoro. In quella maglietta si rivede il dramma di secoli e lo sforzo, il sacrificio della vita difficile, aspra dell'Abruzzo montano.

Non è mancata una fugace visita alla Chiesa Palatina del Castel Nuovo, il Maschio Angioino, ove Nunzio venne sepolto la prima volta. Non lontano dalla chiesa medesima vi era l'Oratorio di San Francesco di Paola - uno dei santi Patroni del Regno - ove si tennero alcune fasi importanti del primo processo informativo per la beatificazione di Nunzio Sulprizio, promosso dalla Cappellania Maggiore.

Durante il viaggio è stato ricordato quello di Nunzio, nel giugno 1832, verso Napoli, partendo da Pescosansonesco per Popoli e, quindi, da qui, appena fu possibile, verso Napoli, con tappe a Castel di



Sangro ed a Capua. Il tema stimolava molte riflessioni sul cammino e il paesaggio e quindi le sensazioni, le emozioni di Nunzio che viaggiava solo, con l'unica idea di raggiungere lo zio Militare, Francesco Sulprizio, a Pizzofalcone, per poter sperare di entrare agli Incurabili e guarire. La nostalgia, una certa malinconia, tanta tristezza e la speranza di guarire, pregando intensamente, furono le sue costanti compagne di viaggio.

Il viaggio rivela il ritorno, non sempre possibile, come a Lui è capitato storicamente, ma evoca anche il senso dell'attesa, quella di chi aspetta il ritorno del proprio caro, finalmente un ritorno. Il nostro popolo è molto attento a questo sentimento di attesa perché ha vissuto drammaticamente gli eventi della emigrazione di massa, cioè il quasi abbandono del luogo natio. In queste latitudini abruzzesi, come in tanta parte del nostro Mezzogiorno l'attesa è stata pane quotidiano ed ha creato una sua cultura espressiva, anche nel linguaggio corrente.

E Napoli, questa Città che fu, ai tempi di Nunzio, una tra le più grandi d'Europa, diventa così, a sua volta, un punto di partenza, così carica di storia e di cultura, per chi voglia conoscere Nunzio Sulprizio e la speranza sua di essere veramente utile agli altri, senza temere di morirne.

**Antonio Alfredo Varrasso**

## Ufficio Edilizia Culto Ai sacerdoti della Diocesi di Napoli

Anche quest'anno la nostra Arcidiocesi promuove la "Giornata diocesana di sensibilizzazione e raccolta per la costruzione di nuove chiese", un'iniziativa di cui la nostra Chiesa ha ancora urgente necessità e che si fonda - come le altre collette - sul valore evangelico della condivisione che caratterizza fin dalle origini la vita della comunità dei discepoli di Gesù.

Nonostante lo sforzo compiuto in questi anni, non siamo ancora riusciti a soddisfare le esigenze di tutta la Diocesi, sempre più in espansione. Sono stati realizzati alcuni nuovi complessi parrocchiali mentre altri sono attualmente in fase progettuale avanzata o in costruzione, non senza enormi difficoltà; ma vi sono ancora comunità che non dispongono di una "casa della preghiera" e che, purtroppo, possono contare soltanto su strutture pastorali provvisorie e inadeguate.

Testimoniare la carità vuol dire anche non ignorare lo stato di precarietà di questi fratelli e sorelle. San Paolo dettava ai cristiani di Corinto una regola valida ancora oggi: «Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza» (2 Cor 7, 13).

Facendomi portavoce del nostro Cardinale Arcivescovo, mi rivolgo a voi per chiedere un contributo a favore della realizzazione di nuovi centri parrocchiali in quelle zone della Diocesi che ne sono tuttora sprovviste. Anche in questo momento storico di grave crisi economica, nessuna parrocchia, rettorìa e comunità ecclesiale faccia mancare il proprio solidale contributo per venire incontro alle esigenze di altre comunità in forte disagio.

La colletta diocesana per le nuove chiese è fissata per il 19 gennaio 2014, il domenica del Tempo Ordinario.

Facciamoci tutti promotori zelanti del presente messaggio presso le comunità parrocchiali e religiose, i movimenti, le associazioni, le istituzioni civili, gli enti e gli organismi sensibili al tema della solidarietà e a tutte le persone amanti del bene.

**Salvatore Angerami**  
Delegato Arcivescovile  
per l'Edilizia di Culto

### Modalità di versamento

Tramite Conto Corrente postale n° 15925803 intestato a: Arcidiocesi di Napoli.  
Causale: ufficio edilizia di culto per costruzione nuove chiese.  
Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima - Fil. Mi 5000 intestato a: Arcidiocesi Napoli - Ufficio Amministrativo Largo Donnaregina, 22 - Napoli.  
Coordinate Bancarie IBAN: IT4300335901600100000004715.  
Causale: ufficio edilizia di culto per costruzione nuove chiese.  
Tramite versamento alla cassa della Curia Arcivescovile dal lunedì al venerdì.

## Ufficio Terza Età Premiazione Concorso Presepiale

Sabato 25 gennaio, alle ore 17, presso il teatro della parrocchia San Giuseppe dei Vecchi e Immacolata di Lourdes, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso "Arte Presepiale 2013"

Tutti gli elaborati che saranno premiati sono stati studiati e valutati da una commissione di professionisti esperti.

Si invitano pertanto tutti coloro che hanno inviato documentazione per la partecipazione al concorso di non mancare.

La serata sarà allietata da una momento musicale.

\* \* \*

Missionari Comboniani

## Percorso Gim 2013-2014

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli.

Il prossimo appuntamento è per domenica 19 gennaio, e si svilupperà sul tema: "Allarga i tuoi orizzonti" (Mt 15, 21-28).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo.

Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88. 202).

## Don Tonino Bello Vescovo secondo il cuore di Dio

di Enzo Cozzolino\*



L'azione pastorale di don Tonino Bello è tipica di un pastore che non solo guida la sua chiesa, ma la pensa alla luce della rivelazione, in costante ascolto delle povertà dentro e fuori da essa. Frequenta gli studi teologici a Bologna, dove tra i suoi maestri c'è il Cardinale Lercaro; è col suo vescovo di Ugento Santa Maria di Leuca, Mons. Giuseppe Ruotolo all'inizio del Concilio Vaticano II, a Roma; per quasi un ventennio è formatore, educatore, padre spirituale, professore, allenatore e amico di quanti entrano nel seminario vescovile di Ugento per discernere la loro vocazione.

Come sacerdote è stato pastore, maestro e animatore in parrocchia, particolarmente a Tricase, Parrocchia della "Natività di Maria Vergine" e nella diocesi di Ugento. Terziario francescano, ha cercato di essere l'uomo della lieta notizia, è stato veramente l'uomo delle beatitudini. Ordinato Vescovo il 30 ottobre 1982 è divenuto pastore di comunione in ben quattro diocesi: Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi e ha spiegato le sue ali missionarie di amore ai poveri e passione per la pace in tutto il mondo.

Ha vissuto gli anni della sua giovinezza pregni di tanto studio, per essere sempre stato il primo della classe; pieno di vita e coraggio per essere sempre un grande atleta e campione da non scoraggiarsi mai e pronto a sfidare i più giovani e forti, per dare sempre coraggio e speranza, focalizzando il positivo di ognuno. L'unzione sacerdotale ed episcopale non ha portato don Tonino a segregarsi dalla gente, in sacrestia. Anzi, quella sacrestia è stata utilizzata come aula per incontri socio-pastorali e lezioni di materie classiche e scientifiche.

Don Tonino è stato uno strumento perché tanti potessero incontrare Gesù: il messaggio evangelico e la missione nascono appunto dalla comunione, dall'incontro con Gesù, nella Celebrazione Eucaristica, nella preghiera e nell'incontro con gli altri. Ha avuto il coraggio di rischiare per la sua grande fede, ospitando nel seminario estivo di Tricase Porto prima e poi nel palazzo episcopale a Molfetta, non più una, ma tante famiglie di rifugiati albanesi e profughi di altre provenienze e svariate religioni, per non parlare delle sue visite notturne e diurne, alle stazioni ferroviarie, al porto molfettese, nei vicoli ciechi della città vecchia, ai diversi centri di accoglienza degli emarginati della nostra società, case di sollievo, ospedali, domicili, scuole, e poi nei luoghi più svariati dove si trova gente di tutte le fasce sociali senza discriminazione.

Il motto del suo episcopato: "Ascoltino gli umili e si rallegrino", non è un motto sterile ma esprime il suo programma missionario e la sua vita che pur nei suoi limiti umani è stata modellata su Gesù, l'unto del Padre per la salvezza dell'umanità. Don Tonino è stato un vero uomo del sud. Ne ha capito il cuore, ne ha osservato le pieghe dell'animo, ne ha cantato i colori, assorbito la secolare sapienza, vissuto in pienezza i drammi. In questo senso la sua sintesi è frutto di vero e grande amore alla sua terra e alla sua gente. Un altro fattore determinante e rilevante nella vita di don Tonino: la presenza dei poveri. Per lui i poveri sono il luogo teologico dove Dio si rivela e da cui deve partire ogni dinamismo di evangelizzazione i poveri salveranno il mondo sono l'identikit di ciascuno di noi, perché il terzo-mondiale è l'immagine della nostra precarietà e lo zingaro è simbolo del nostro essere stranieri per gli altri, precursori di un mondo diverso, senza barriere. Essi ci evangelizzano, perché sono spina conficcata nel fianco del mondo, nel nostro fianco.

Quindi i giovani ai quali don Tonino sapeva parlare con la forza delle immagini, con i colori della sua poesia, con la radicalità delle sue profezie, con il fascino del suo esempio personale. Perché, ne è convinto don Tonino, i giovani sentono di che stoffa noi siamo. Lo annusano, hanno il sapore della verità delle persone e delle cose. Ma hanno anche il grande dono di mantenerci giovani. Perché sono belli, ma anche fragili. Infine la dolcezza con cui don Tonino descrive l'amore umano. Non è solo questione di aggettivi o di immagini poetiche. Vi si sente dentro un cuore che batte, un cuore che ama, un cuore che sa guardare con incanto e stupore ogni realtà d'amore, senza farsi sporcicare e senza sporcicare ciò che guarda. È questione di rispetto delle cose e delle persone. Uno stile che si fa subito gratuito, cioè sobrietà di vita, servizio fedele, stima reciproca, abbracciare senza possedere.

Tutto questo può essere sintetizzato con un nome e un impegno: la Pace, perché la pace è custodia, la pace è verginità, la pace è croce innalzata sull'egoismo umano, la pace è poesia che cambia il deserto in un giardino, la pace è povero accolto, la pace è un sud che si riscatta nel lavoro amato e fecondo, la pace è pane di casa spezzato e condiviso, la pace è Trinità dolcissima in uguaglianza reale e distinzione personalizzata.

\*Direttore Caritas Diocesana

## Antonio Rosmini Sul dogma dell'Immacolata

di Michele Borriello

Alla fine del XIII secolo i teologi della Scuola Francescana, come l'inglese Guglielmo di Ware e, soprattutto, il suo probabile discepolo Giovanni Duns Scoto affrontarono devotissimamente il tema della Immacolata Concezione e, come è stato storicamente dimostrato, lo risolsero con il famoso argomento "Potuit, decuit, ergo fecit", di cui abbiamo parlato su "Nuova Stagione" del 10 novembre.

Nei secoli seguenti la dottrina "Immacolatista" conosce alti e bassi. All'inizio dell'Ottocento essa conobbe un nuovo impulso. Papa Alessandro VII l'8 dicembre 1661, con la bolla "Sollicitudo" risolse praticamente la questione in favore del Dogma affermando: «Ella era stata preservata da ogni macchia di peccato fin dal primo istante della sua esistenza». E così, agli albori del 1800, con gli insegnamenti di Pio VII e poi Gregorio XVI.

Con il suo successore Pio IX, nel contesto della Restaurazione, fiorirono studi di teologia mariana, soprattutto riguardante l'Immacolata Concezione. Dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi, primo ministro dello Stato Pontificio, lo stesso Pio IX, il 24 novembre 1848 fu costretto a fuggire, vestito con abiti di un comune sacerdote, verso il Regno delle Due Sicilie. Prima tappa: Gaeta e poi Portici, ospite veneratissimo di Ferdinando II di Borbone, nel Palazzo Reale. Con l'elezione di Pio IX aumentò la pressione sulla Santa Sede a favore del Dogma, principalmente per merito di alcuni teologi, tra cui il più cospicuo, padre Giovanni Perrone.

Il 2 febbraio 1849 Pio IX emanava l'enciclica "Ubi Primum" per conoscere il parere dell'episcopato cattolico in merito alla definizione: ne risultò una sorta di Concilio scritto. In questo il Papa seguiva il parere di Antonio Rosmini il quale, pur ritenendo «moralmente sicura» la fede cristiana nella Immacolata Concezione, personalmente consigliava, Papa Mastai, in quel tempo così difficile per la Chiesa Cattolica, di definirla, ma gli propose, appunto, di interrogare tutti i Vescovi, tramite un'Enciclica.

Ora, nella suddetta Enciclica, il Pontefice ricorda di aver fatto «esaminare accuratissimamente, sotto ogni aspetto, la gravissima questione» e, infine, si rivolge ai Vescovi con le seguenti parole: «Desideriamo ardentemente che ci esprimiate, con la maggiore sollecitudine possibile da quale devozione sia animato il vostro clero e il popolo fedele verso il Concepimento della Vergine Immacolata, e quanto sia vivo il desiderio che ciò sia definito dalla Sede apostolica, ma soprattutto grandemente amiamo conoscere, Venerabili Fratelli, quale sia secondo l'esimia vostra sapienza, il vostro parere in questa delicata questione e il vostro desiderio».

Pio IX ricevette una risposta favorevole, quasi plebiscitaria, ai quesiti posti dell'Ubi Primum: 546 su 603 Vescovi, più dei nove decimi, risposero affermativamente e incoraggiarono il Papa a organizzare la ripresa di una Commissione di Teologi già istituita. Tra i teologi più rappresentativi del tempo, per primo convocò nell'estate del 1848, Antonio Rosmini Serbati e nominò nuovi consultori.

Fece preparare da padre Giovanni Perrone un primo schema per la Bolla definitiva, che fu bocciata. Un altro schema fu redatto da padre Louis Pascal Guenger, anch'esso bocciato. Infine la Commissione teologica redasse lo schema definitivo, ad opera di padre Carlo Passaglia, ampiamente approvato.

In tutto questo frenetico fervore di studi preparatori al Dogma, Antonio Rosmini, pur avanzando solo riserve di opportunità e di convenienza, non poneva questioni di sostanza e le sue osservazioni, tra l'altro, erano senza proposte in ossequio al magistero del Papa e soprattutto con profondissima devozione a Maria.

Il Beato Rosmini era figlio assai devoto della Vergine e costante è stato il suo insegnamento di teologia Mariana e l'irradiazione della sua eccelsa pietà mariana nelle persone e nelle istituzioni che frequentò e soprattutto in quella da lui fondata: i Rosminiani.

Il suo pensiero circa il ruolo fondamentale della Vergine Maria nell'economia della Redenzione va ricavato da diverse opere. In evidenza i suoi "Alcuni scritti sopra Maria Santissima" e le stesse "Regole dell'Istituto della Carità" (Rosminiani), e "Massime di perfezione cristiana".

Un rosminiano notissimo, il poeta Clemente Rebora, ha dedicato al suo padre fondatore un volume inteso che è da considerarsi un "ritratto dell'anima" del grande Rosmini. Il volume si intitola semplicemente "Rosmini": in esso si possono leggere pagine di altissima teologia rosminiana come "Nel palpito del Magnificat paolino" oppure "Sulla venerazione e filiale fiducia con la mamma" e soprattutto l'ultimo capitolo dal titolo particolarissimo: "La mamma nostra Maria e Rosmini".

Il magistero rosminiano sulla Vergine Immacolata si può riassumere partendo dall'espressione di Dante: «la faccia che a Cristo più somiglia». Maria è Immacolata per il roveretano perché Cristo è santissimo; è piena di grazia perché Cristo con la sua redenzione è causa di ogni santità. E grazie alla sua immediata vicinanza a Cristo, Ella è creatura così profondamente santificata che il peccato non è riuscito a procurarle la benché minima macchia, fin dal primo istante della sua Concezione.

19 gennaio: Seconda Domenica del Tempo Ordinario

# Come agnelli, non come lupi!

Is 49, 3.5-6; Sal 39; 1Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34

Durante un colloquio una penitente mi diceva: «Padre, se vado a piedi a Pompei, Dio perdonerà il grave peccato che ho commesso?». Le risposi: «Donna, se non credi che Gesù Cristo, l'Agnello senza macchia, è morto in croce per il perdono dei nostri peccati, anche se andrai in capo al mondo a piedi ti sentirai sempre non perdonata».

Il credere che Dio perdoni i nostri peccati per la penitenza che si fa è teologia pagana. Giovanni Battista, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1, 29). Solo se teniamo fisso lo sguardo sul sangue di Cristo, sparso sulla croce per la nostra salvezza, e consideriamo quanto esso sia prezioso per Dio, suo Padre, possiamo ottenere il perdono dei nostri peccati.

Bisogna sempre ricordare che la penitenza interiore (contrizione del cuore per il peccato commesso) e la penitenza esteriore sono segni di un'avversione sincera verso il male commesso e, allo stesso tempo, di gratitudine per la misericordia che ci è stata accordata a prezzo del sangue

prezioso di Gesù. Il perno di tutta la teologia cristiana sta nella consapevolezza che la salvezza che Dio ci offre è opera della sua eterna misericordia.

Nessuna azione umana, per buona che possa essere, può farci meritare la misericordia di Dio. Solo Dio perdona il peccato, attraverso Gesù Cristo, autore e dispensatore della salvezza, il quale opera la remissione dei peccati nella e con la Sua Chiesa. Non c'è nessun peccato, per grave che sia, che non possa essere perdonato da Cristo e dalla Santa Chiesa! Gesù Cristo, infatti, è morto per tutti gli uomini e vuole che, nella Sua Chiesa, grazie al ministero dei sacerdoti, le porte del perdono siano sempre aperte a chiunque decida di allontanarsi dal peccato.

In questa generazione, purtroppo, molti cattolici preferiscono frequentare più lo studio di qualche psicologo che il confessionale, dove coloro che accolgono la misericordia di Gesù Cristo e si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia della salvezza. La catechesi

che si fa nelle nostre comunità parrocchiali deve esortare i fedeli a tuffarsi in questo fiume, costituito dal sangue dell'Agnello sgozzato per il perdono dei nostri peccati secondo le Scritture.

Ovviamente il cristiano che sperimenta, personalmente e comunitariamente, la misericordia del Padre celeste in Gesù Cristo, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, non può più vivere da lupo. Dietro l'esempio di Gesù, il cristiano è chiamato a lasciarsi condurre in silenzio al macello.

La Chiesa diventa credibile dinanzi al mondo solo se ogni comunità cristiana si impegna ad essere realmente un ovile di agnelli e non una tana di lupi! Come si può dire: «sono cristiano» se poi ci si comporta come un lupo, pronto ad essere violento, mormoratore e vendicativo? Non sono i violenti e i prevaricatori che conquistano il cuore umano, ma i miti. Ecco perché, quando si è alla presenza di un mite, si esclama: «Quest'uomo è veramente un cristiano!».

Lorenzo Montecalvo sdv

## Vivere da cercatori

Spesso ci dicono che la vita ha senso se sai perché esisti, da dove vieni, chi sei. Ci convincono che è fatta di risposte, di sicurezze, di solide fondamenta su cui costruire tutto il resto. Però pochi hanno il coraggio di dirci che le certezze da sole neutralizzano, che le sicurezze a tutti i costi ci indeboliscono, che le risposte date per abitudine prima o poi ci svuotano, che il senso vero di un'esistenza piena sta nel lasciarsi raggiungere, nel coraggio di cercare, nella capacità di restare aperti all'imprevedibile.

Così in fondo, è stata l'esistenza di quel Giovanni, detto il Battezzatore. Uomo pronto e disposto ad attendere, a lasciarsi raggiungere da tutti e anche da Dio. Verso di lui avanzano i peccatori e avanza colui che dal peccato avrebbe liberato il mondo.

Gesù avanza verso Giovanni e, il testimone che cerca e attende, come una lampada su un tavolo, fa splendere la luce vera. «È Lui!», lo indica, lo riconosce, sente risuonare in profondità la voce del Dio delle antiche promesse, del Misericordioso che non dimentica.

«Ecco l'agnello di Dio», dicono oggi, come lui, i tanti testimoni del Risorto, «Ecco colui che ha inchiodato per sempre ogni colpa sul legno della croce e ci ha salvato. È lui che dobbiamo cercare per non morire!».

### Un'azione da vivere... subito!

Cerchiamo Dio, senza abbassare mai lo sguardo, cerchiamolo tra gli uomini e le donne di oggi, nei gesti di vita, nei sussurri, nei silenzi. Cerchiamolo oggi, in quel suo costante agire in noi, tra noi, attraverso noi, per noi. Facciamolo noi e, se siamo genitori o catechisti proponiamolo ai nostri ragazzi. Viverlo insieme ci aiuterà ad essere come Giovanni, lampade che fanno risplendere, oggi, la luce vera: Cristo Gesù.

Mariangela Tassielli, fsp

Chi lo desidera può scaricare dal blog [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) il video clip "Per non morire mai", da utilizzare in un percorso di ricerca di Dio con adolescenti e giovani.

### RECENSIONI

## Una Parola per tutti

Questo libro raccoglie diversi cicli di lectio divina che l'autore ha tenuto in tempi e sedi diverse nel corso degli anni. È una proposta molto concreta per l'uomo d'oggi: lasciarsi provocare e mettere in discussione dalla Parola di Dio, sapendo che l'uomo delle Scritture non si chiede "chi è Dio?", ma piuttosto "cosa vuole Dio da me?", e che Dio parla le nostre stesse parole.

L'autore si è ispirato a principi fondamentali: l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo la Parola è medicina per le nostre sofferenze, ma anche profumo che rischiarerà ancora di più il senso della vita e della gioia vera. La Parola è lo specchio in cui vediamo concretamente, senza illusioni o immaginazioni, il nostro volto e quello che siamo veramente.

Edoardo Scognamiglio

Una Parola per tutti

Lectio divina per i nostri tempi

Edizioni Elledici - 2013

Pagine: 216 - euro 20,00

## Portate avanti la speranza

Quando la Chiesa prende il Vangelo "sine glossa", cioè senza eccessive sovrastrutture, come fonte per tenere la rotta, torna alle vere origini. È questo il messaggio che Papa Francesco continua a promuovere e diffondere con i suoi gesti, con i suoi modi umili e con le sue parole semplici ma chiare: una "lievitata" evangelica che ogni giorno sorprende i cristiani e suscita interesse ed empatia nei non credenti.

A queste parole è dedicato il volume, una breve selezione di pensieri e interventi del Pontefice che vuole essere anche un omaggio in vista del primo anniversario della sua elezione a Papa, il prossimo 13 marzo.

Papa Francesco

Portate avanti la speranza

Edizioni Paoline - 2014

Pagine 88 - euro 5,00

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

#### San Sebastiano

Martire - 20 gennaio

Le notizie storiche su San Sebastiano sono davvero poche, ma la diffusione del suo culto ha resistito ai millenni, ed è tuttora molto vivo. Tre Comuni in Italia portano il suo nome, e tanti altri lo venerano come Santo patrono. San Sebastiano fu sepolto nelle catacombe che ne hanno preso il nome. Il suo martirio avvenne sotto Diocleziano. Secondo i racconti della sua vita sarebbe stato un cavaliere valeroso dell'amicizia con l'imperatore per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Avrebbe fatto anche opera missionaria convertendo soldati e prigionieri. Diocleziano stesso convocò Sebastiano. Poi passò alle minacce e infine alla condanna. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitoni.

#### Sant'Agnese

Vergine e martire - 21 gennaio

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che si abbandonavano alla defezione. Agnese fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Fu esposta al Circo Agonale, nei pressi dell'attuale piazza Navona. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni, fu allora trafitta con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. La data della morte non è certa, qualcuno la colloca tra il 249 e il 251 durante la persecuzione voluta dall'imperatore Decio, altri nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano.

#### Beata Laura Vicuna

Vergine - 22 gennaio

Laura Vicuna nacque a Santiago del Cile nel 1891. Rimasta orfana di padre all'età di due anni, si trasferì con la mamma in Argentina, dove frequentava il collegio delle Suore Salesiane. Morì giovanissima il 22 gennaio 1904, dopo essere diventata la bambina più generosa e simpatica di tutta la scuola. Simpatica ma anche energica quanto bastò per fronteggiare con coraggio le insidie violente che un maniaco le tendeva. La sua figura impressiona per la straordinaria determinazione che questa bambina sapeva esprimere, pronunziando con fermezza il suo proposito: «La morte ma non peccati». È un invito a riflettere come i bambini sappiano talora essere radicali nelle loro scelte, e come in particolare la bambine custodiscono tesori spesso ignorati. Laura fu beatificata da Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988. La sua salma è venerata nella cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Bahía Blanca, in Argentina.

#### San Francesco di Sales

Vescovo e Dottore della Chiesa - 24 gennaio

Vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione. Vero pastore di anime, ricondusse alla comunione cattolica moltissimi fratelli da essa separati, insegnò ai cristiani con i suoi scritti la devozione e l'amore di Dio e istituì, insieme a Santa Giovanna di Chantal, l'Ordine della Visitazione.

L'Apostolato marittimo

## Gente di mare

L'Opera dell'Apostolato Marittimo è stata istituita dal Beato Giovanni Paolo II il 31 gennaio 1997 con il Motu Proprio "Stella Maris". «Pur non costituendo un'entità canonica con propria personalità giuridica, è l'istituzione che promuove la cura pastorale specifica rivolta alla gente del mare e mira a sostenere l'impegno dei fedeli chiamati a dare testimonianza in questo ambiente con la loro vita cristiana».

Nel 1922, con l'approvazione delle "Costituzioni e del Regolamento" da parte di Pio XII, l'Apostolato del mare esprime l'attenzione della Chiesa verso la "gente di mare". In molte parti del mondo inclusa l'Italia. L'operosità di molti volontari ha tradotto in azione concreta questa sollecitudine della Chiesa.

Oggi come allora l'Apostolato del Mare vuole essere una risposta concreta a dei bisogni reali. Esigenza questa che ha portato a un processo di adeguamento dell'azione pastorale e delle strutture che la sostengono.

Si pone l'obiettivo di assicurare l'assistenza religiosa ai migranti, italiani e stranieri, promuovendo, nelle comunità cristiane, atteggiamenti e opere, i Centri Stella maris, di fraterna accoglienza nei loro riguardi.

A marzo del 2012 il Consiglio permanente della Cei ha ritenuto opportuno promuovere ulteriormente detto Apostolato. La Costituzione di un Ufficio specifico nella segreteria della Cei rappresenta un salto di qualità dell'impegno ecclesiale a favore della gente di mare nel nostro Paese.

L'Ufficio nasce in esecuzione delle indicazioni contenute nel Motu Proprio Stella Maris. Esso risponde a un'attesa pastorale della gente di mare e di tutte quelle persone che in modo o in un altro frequentano o attraversano i numerosi porti di un territorio così ricco di coste come il nostro. Era dunque necessario conformare e rivolgere un'attenzione specifica a una condizione di vita così diffusa e peculiare. L'Ufficio opera alle dipendenze del Segretario Generale della Cei, offre alle Chiese particolari, alle istituzioni e aggregazioni un contributo per lo studio, la proposta, l'animazione e il coordinamento delle attività che riguardano il bene spirituale della "gente di mare".

**Rosario Borrelli**

Cappellano Porto di Napoli

La centesima Giornata mondiale dei migranti e rifugiati. Il lavoro e l'

**I**l messaggio del Santo Padre in occasione della Giornata Mondiale dei Migranti presenta due aspetti del fenomeno della mobilità umana: quello dei migranti e quello dei rifugiati.

Il tema scelto richiama alla nostra attenzione il concetto di "un mondo migliore" letto nel contesto del fenomeno della globalizzazione, insieme con i suoi elementi positivi e negativi. Questo processo tocca non solo l'aspetto economico della società, ma emerge pure il fenomeno della mobilità umana che Papa Francesco definisce "un segno dei tempi". La migrazione, quindi, è un fenomeno che influenza profondamente la nostra società. La sua portata e le sue dimensioni sono aumentate in maniera drammatica e si prevede che continueranno a crescere anche in futuro.

Nonostante le difficoltà e le situazioni drammatiche, la migrazione è un invito ad immaginare un futuro differente, dove si intravede la creazione di un "mondo migliore". Questo concetto, scrive il Papa, non allude a pensieri astratti o irraggiungibili, ma «orienta

piuttosto alla ricerca di uno sviluppo integrale» e «a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti». È un invito che mira allo sviluppo dell'umanità intera, includendo ogni persona con il proprio potenziale spirituale e culturale, e includendo anche il contributo a un mondo più giusto e solidale a livello globale, che rispetti pienamente la vita e la dignità umana.

Nel Messaggio, il Santo Padre ricorda che lo sviluppo non deve essere ridotto solo a una crescita economica, ma implica la promozione integrale della persona umana. Questo sviluppo non è un evento singolare, ma riguarda la capacità «di passare da una cultura dello scarto ad una cultura dell'incontro e dell'accoglienza» che richiede fortemente che la migrazione sia vista da una prospettiva umana, cioè dal punto di vista della persona, con i suoi diritti e do-

# Verso un mo

di Rosario



## La Comunità anglofona africana Un cammino colmo di speranza

La comunità anglofona cattolica è una comunità di africani cattolici di lingua inglese. La comunità ha iniziato a costituirsi nel 2006 e riconosciuta dalla diocesi nel 2008. Fino ad oggi la comunità è cresciuta molto come punto di riferimento degli africani e s'incontra ogni fine settimana e tutte le domeniche alla Santa Messa alle 10.00 nella Chiesa di Santa Maria del Monte Verginella in via Ferrara 106 Napoli, e per gli esercizi spirituali in settimane alla chiesa di Portosalvo in via Alcide di Gasperi 40/A sede dell'ufficio diocesano Migrantes. Attualmente la comunità conta oltre 400 cattolici africani.

La storia della comunità è la storia di tante storie di uomini e donne, di viaggi di angoscia e di speranza, momenti bassi e momenti alti. Ognuno che ha intrapreso il cammino migratorio è spinto dal desiderio di cercare migliori condizioni di vita e, talvolta spinto anche dal trovare l'unità di sopravvivenza fuori da un contesto politico, economico, religioso, culturale odioso, lascia la propria patria. Le più vulnerabili sono le donne, spesso vittime di abusi sessuali. È importante far conoscere il trattamento disumano di questi migranti, confezionati come dei veri e propri oggetti, lasciano le coste dell'Africa il più delle volte affrontando condizioni meteorologiche difficili. Arrivati poi sulle coste italiane, stremati dal viaggio, trovano l'accoglienza amichevole della Guardia Costiera che dà grande valore alla dignità dell'uomo curando e sostenendo i rifugiati.

Nel bel mezzo di questa situazione abbiamo visto una luce di speranza: la Chiesa di Napoli che con l'Ufficio diocesano Migrantes, pur con tante difficoltà, offre un'accoglienza con consulenze legali e sanitarie gratuite, distribuzione di generi alimentari e nel corso dell'anno anche momenti di preghiera e svago. Tutto questo ci fa sentire a casa e fa crescere la nostra fede nonostante le difficoltà e le sofferenze che viviamo oggi. Viva l'Italia e viva l'Arcidiocesi di Napoli.

**Hyginus Uchenna Obia**  
Cappellano

## Gli ucraini di rito bizantino greco-cattolico Ovunque la stessa fede

La Comunità ucraina di rito bizantino a Napoli è stata istituita 15 anni fa con il permesso del Cardinale Michele Giordano nella chiesa di Santa Maria del Buon morire. Successivamente per il crescente numero di fedeli - la comunità napoletana era la più numerosa della Campania - lo stesso Arcivescovo il 19 dicembre 2004 concesse una nuova chiesa, Santa Maria della Pace via Tribunali, e l'attuale cappellano è un sacerdote ucraino, don Roman.

La nostra è una comunità grande, di cui fanno parte numerose donne e qualche famiglia, che abitano su tutto il territorio diocesano. Si ritrova ogni settimana per la Divina Liturgia e cura molto la preghiera della Santa Liturgia il giovedì e il sabato alle ore 16, la domenica alle 12.00. Ogni domenica alle 11 i bambini si incontrano per la catechesi con la catechista signora Oksana Martynyuk; gli adulti, sempre di domenica, fanno catechesi con la catechista Basil Gusak. Il cappellano don Roman, oltre gli impegni nelle altre comunità della Campania, durante la settimana visita i malati negli ospedali o nella case.

Attualmente, a causa della crisi economica, molti fedeli ucraini sono ritornati in patria o hanno cambiato città in Italia. Così la nostra comunità è diminuita: ora siamo circa 250 migranti cattolici ucraini di rito greco-cattolico e ci sforziamo, nonostante il tempo molto limitato per il lavoro, di osservare le nostre tradizioni religiose e nazionali. Lo scorso 22 dicembre abbiamo avuto una liturgia per celebrare il 15° anniversario della nostra comunità. Tutti siamo chiamati ad essere consapevoli di appartenere alla Chiesa Cattolica, cioè universale, la grande Chiesa, che pur nella diversità delle culture e delle lingue, insegna dovunque la stessa fede.

**Oksana Martynyuk**  
Catechista



Le iniziative dell'Ufficio diocesano e delle comunità etniche cattoliche

# Ando migliore

di Rosario Borrelli\*



veri. Sotto questo profilo, il Santo Padre mette in luce tre orientamenti nel cammino per un mondo migliore.

Il primo: la necessità di «una cooperazione internazionale e uno spirito di profonda solidarietà e compassione» che esige la creazione di un sistema normativo che sia chiaro, coraggioso e lungimirante, nel pieno rispetto della dignità umana di ogni migrante. Il secondo elemento inizia già «a casa» e consiste nello «sforzo che ogni Paese dovrebbe fare per creare migliori condizioni economiche e sociali in patria», ricordando così, che, oltre al diritto fondamentale di ogni persona ad emigrare, esiste il diritto a non emigrare, cioè a rimanere nella propria terra. Il terzo elemento individuato da Papa Francesco è il «superamento di pregiudizi e precomprensioni nel considerare le migrazioni».

Infine, è molto interessante che venga-

no nominati, in modo particolare, i mezzi di comunicazione sociale. Essi, scrive il Pontefice, «sono chiamati ad entrare in questa "conversione di atteggiamenti" e a favorire questo cambio di comportamento verso i migranti e i rifugiati». I mass-media, dunque, hanno un ruolo di grande responsabilità. Da una parte, possono raccogliere ed esprimere le attese e le esigenze del mondo odierno, offrendo alla società gli elementi per una lettura della realtà. Dall'altra, devono porre particolare attenzione alla verità, alla bontà e alla bellezza per comunicare proprio ciò che è verità, bontà e bellezza.

Il Santo Padre conclude con un'esortazione ai migranti e ai rifugiati a non perdere la speranza di un futuro migliore. Queste parole sono collocate nel contesto dell'icona della Santa Famiglia esule in Egitto. Come il cuore materno della Madonna e quello premuroso di San Giuseppe hanno conservato la fiducia che Dio mai abbandona, così nei cuori dei migranti non deve mancare la fiducia nel Signore.

\* Direttore Ufficio Migrantes

I centri "Stella maris"

## In cerca di volontari

(ros.bor.) Il navigante scopre nel Centri Stella maris una vera e propria "casa lontano da casa" dove viene offerta il calore di un'ospitalità disinteressata. L'approccio è quello pastorale ed è un esempio meraviglioso di ecumenismo perché, pur nella ferma consapevolezza della propria identità, il volontario, a nome della Chiesa, va verso chiunque e offre a chiunque lo stesso tipo di accoglienza. Ovviamente con una specifica attenzione per i marittimi cattolici.

I centri svolgono un'azione di avanguardia nell'apostolato del mare, sostenendo i marittimi nelle loro concrete necessità e nei loro bisogni materiali, spirituali e relazionali. Facendo visita alle navi giunte in porto, i volontari, insieme al cappellano che ne dirige e ispira l'azione, portano un messaggio di vicinanza e di pace.

Oggi l'attività di assistenza dei marittimi è messa a dura prova dai rapidi cambiamenti del mondo marittimo. I tempi sempre più rapidi di sosta delle navi nei porti e le nuove leggi sulla sicurezza riducono notevolmente per i marittimi la possibilità di scendere a terra. La visita a bordo è la vera espressione di una Chiesa che va incontro a quanti non possono scendere a terra. La visita alla nave con i volontari della Stella maris, ship visiting, permette di incontrare i marittimi, di ascoltarli, di non lasciarli soli in un porto che spesso non conoscono neanche;

rappresenta pertanto non solo un gesto concreto di vicinanza e solidarietà (ad es. attraverso la fornitura, direttamente a bordo, di alcuni servizi per comunicare con i propri cari lontani), ma anche una dimostrazione di attenzione alla persona, alla sua vita e alla sua fatica quotidiana. Da gennaio 2014 anche nella diocesi di Napoli, l'Ufficio diocesano per l'Apostolato del Mare cerca volontari tra giovani/e maggiorenni, pensionati/e, ex lavoratori dell'ambito portuale, consacrati/e, persone di buona volontà, capaci di accogliere le differenti etnie presenti a bordo. Se pensi di vivere insieme a noi questo percorso formativo e di volontariato, allora "Un mare di volontari per presenze invisibili" fa per te!

Per avere maggiori informazioni contatta il cappellano del porto don Rosario Borrelli inviando una mail a [r.borrelli@chiesadinapoli.it](mailto:r.borrelli@chiesadinapoli.it)



## La comunità dei migranti cattolici srilankesi Sempre più unica Chiesa

Furono i Padri gesuiti già negli anni '60 a dare vita alla prima comunità di srilankesi a Napoli che, attualmente, conta circa 8000 presenze e, tra questi, i cattolici che frequentano la comunità del Gesù Nuovo per la Santa Messa festiva sono circa 3000. Molti di loro frequentano le parrocchie di residenza, specialmente le famiglie che vivono a Napoli da molti anni anche perché i loro figli capiscono la liturgia in lingua italiana.

Ogni domenica al Gesù Nuovo e nei giorni di festa celebriamo due Messe, alle ore 8.30 e alle ore 16.30, e sempre la domenica i bambini e i ragazzi, circa 150, frequentano la catechesi per la prima comunione e per la cresima divisi in otto gruppi con altrettanti catechisti. Durante la settimana si offrono altri servizi come confessioni, preparazione al matrimonio che è curata personalmente dal cappellano e non manca il servizio dell'ascolto per molti che vivono in difficoltà cercando di orientarli ai servizi per trovare una soluzione, anche se minima, alla difficoltà. La comunità dei migranti dello Sri Lanka celebra alcune feste religiose: il 15 agosto Maria Assunta di Madu, Sant'Antonio, San Sebastiano, Sant'Anna, San Giuda apostolo, il beato Giuseppe Vaz, patrono della Chiesa in Sri Lanka, la festa nazionale, la ricorrenza del nuovo anno cingalese, e tamul in Aprile.

Il collegamento con l'Ufficio diocesano Migrantes è importante perché ci aiuta a sentirci sempre più parte dell'unica Chiesa e con il direttore abbiamo un riferimento sicuro nel camminare insieme con tutte le comunità dei migranti cattolici in comunione con il Vescovo. Quest'anno, per me la prima volta, per la Messa della notte, come del giorno di Natale abbiamo avuto la presenza di circa 3.000 fedeli. Recentemente la comunità sta affrontando il problema della mancanza di lavoro e la difficoltà di trovare alloggio specialmente per le famiglie. Come comunità ogni anno mandiamo aiuti economici alle case di riposo e orfanotrofi in Sri Lanka per aiutare la Chiesa locale.

Anton J. Weerasinghe sj  
Cappellano srilankesi

## Hai qualche ora alla settimana da dedicare come volontario?

L'Ufficio Migrantes, che ha tra i suoi obiettivi quello di offrire servizi gratuiti di accompagnamento e inserimento nel tessuto sociale alle persone immigrate, cerca volontari tra i giovani, pensionati, consacrati/i, professionisti (medici, psicologi, avvocati, insegnanti) per creare una rete di volontari e per dedicare un po' di tempo per l'ascolto, orientamento, formazione e segreteria presso il "Centro diocesano Migrantes" di via De Gasperi, 40 chiesa di Santa Maria di Portosalvo.

Vieni il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 o chiama al numero 081 191 75 635 o scrivi a [migrantes@chiesadinapoli.it](mailto:migrantes@chiesadinapoli.it)



### "Un mare di volontari per presenze invisibili"

#### CERCHIAMO

Giovani/e maggiorenni, pensionati/e, ex lavoratori dell'ambito portuale, consacrati/e, persone di buona volontà, capaci di accogliere le differenti etnie presenti a bordo.

Se pensi di vivere insieme a noi questo percorso formativo e di volontariato, allora la Stella maris fa per te!

Ti chiediamo solo un po' del tuo tempo, del tuo impegno, della tua serietà.

Se sei interessato e vuoi maggiori informazioni,  
invia una e-mail con i tuoi dati a:  
[r.borrelli@chiesadinapoli.it](mailto:r.borrelli@chiesadinapoli.it)  
don Rosario Borrelli, Cappellano del Porto di Napoli.



## Per la Chiesa e per i poveri

La missionarietà è la caratteristica preminente dell'Istituto delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore. Sin dalla fondazione le suore sono in prima linea là dove la miseria ed il bisogno sono più pressanti, fra i poveri, dove c'è bisogno della scuola, del laboratorio per le donne e le ragazze, del servizio agli ammalati, ai mendicanti, ai vecchi abbandonati, ai malati di mente, ai bambini dei brefotrofi, agli orfani. Piccole comunità che vivono fra la gente, si accontentano di case date loro dalle amministrazioni parrocchiali e comunali, pronte a lasciare tutto quando il loro servizio non è più richiesto per ricominciare da un'altra parte con lo stesso slancio. Secondo le parole della Fondatrice: «Nascere nel Cuore di Dio e quivi crescere e morire; uscire da questo Cuore per guadagnargli anime e rientrarvi per condurre a Lui le sue conquiste: tale è la vocazione e lo Spirito dell'Istituto, tale la sua impronta caratteristica».

Oggi l'Istituto ha ampliato orizzonti e attività. È infatti presente non solo in Italia, anche in Sri Lanka e nella Repubblica Democratica del Congo.

Lavorare ed accettare le varie opere con "spirito di adattamento" come ai tempi di madre Agostina. Le suore devono operare in ambienti poveri con "spirito di fede", con il quale la Fondatrice vivificava ogni azione; con "spirito di preghiera" perché madre Agostina viveva sempre alla presenza di Dio, anche quando era piena di lavoro e in mezzo alle tante difficoltà ricorreva con naturalezza e semplicità a Gesù Sacramentato. Anche oggi le Suore si adattano alle esigenze del mondo contemporaneo per quanto riguarda l'apostolato; affrontano le esigenze con fede e forte "maternità spirituale" rivolgendosi di preferenza ai più poveri e deboli; agiscono con lo stesso spirito missionario e di carità che animò e sostenne la Fondatrice senza aspettarsi ricompense ed onori.

## L'Istituto Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore fondato da Madre Agostina Cassi: perla lucente della Chiesa Il Tabernacolo di Dio

Servizio a cura di **Alfonso d'Errico**

La Campania è terra di santità. Vi fioriscono vocazioni, vi nascono uomini e donne che sono luce nella Chiesa Universale, guida per i popoli, vanto di una regione e per le sue Chiese locali. E sono soprattutto doni del Signore.

Tra i nomi di Santi e Beati che sono lustro della Campania spicca quello della Serva di Dio Madre Maria Agostina di Gesù, Fondatrice dell'Istituto Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore. Madre Agostina non è nata in Campania, ma qui ha trovato la strada che il Signore le indicava.

Madre Maria Agostina di Gesù, Ida Vittoria Cassi, nacque a Firenze, nel quartiere San Lorenzo, il 17 marzo del 1864, secondogenita di sette figli nati dal matrimonio di Pietro Antonio e Serafina Masi. L'infanzia della Serva di Dio trascorse serena nella famiglia benestante, frequentando la scuola tenuta dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

Fin da bambina dimostrò profonda sensibilità religiosa che la portava a commuoversi nel recitare i misteri dolorosi del Rosario, a manifestare un ardente amore per l'Eucaristia.

Nel 1874 la morte del padre fece disperdere la famiglia: in collegio i due maschi, tre figlie giovanissime sposate mentre Ida verso il 1883 seguì la madre a Roma dove continuò gli studi nell'educando tenuto dalle Suore di Carità di Nostra Signora del Buono e Perpetuo Soccorso fondate da Suor Maria Agostina della Carità, dalla quale ereditò il nome e poi il cuore d'argento quasi identico che adatterà nell'abito del suo Istituto.

Questa esperienza incise sulla sua grande attenzione e solidarietà verso gli orfani e verso ogni genere di sofferenza o disagio umano.

Terminati gli studi per il diploma di maestra la giovane Ida entrò nell'Istituto del Patrocinio di San Giuseppe, probabilmente consigliata dalla stessa Fondatrice madre Agostina: era il 2 agosto del 1887. Il 24 settembre dello stesso anno fece la vestizione religiosa con il nome di Suor Maria Agostina della Volontà di Dio.

Dopo appena quattro mesi di noviziato, emise i suoi primi voti, il 2 gennaio 1888; subito dopo, per le sue evidenti qualità è inviata ad aprire come Superiora la casa di Montefalcione, nella diocesi di Benevento.

L'esperienza di madre Agostina a Montefalcione fu efficace: la sua grande disponibilità attirava tutta la popolazione montefalcionese che si infervorò alla vita cristiana.

Qui in Suor Agostina maturò una nuova



chiamata da parte del Signore: servire per tutta la vita i più poveri specialmente i bambini e gli orfani, ma nei paesini più isolati, dove l'alfabetizzazione era carente e la gente viveva nella miseria morale e materiale.

Piccoli nuclei di religiose che vivessero in mezzo alla gente, condividendone la fatica quotidiana. Quello che eccezionalmente stava facendo a Montefalcione, poteva diventare lo scopo di tutta la sua vita.

Una grave malattia fu il mezzo del quale si servì la Divina Provvidenza per fare luce nel suo cuore: Suor Agostina fu ridotta in fin di vita da meningite cerebro-spinale. Già agonizzante, mentre tutta la popolazione pregava per lei, le apparve la Madonna che le chiese di consacrare molte figlie.

All'istante la giovane religiosa si sentì guarita e corse in chiesa a ringraziare la Madonna. Ma cosa voleva dire consacrare delle figlie? In un primo momento aveva pensato all'Associazione delle Figlie di Maria che lei stessa aveva fondato a Montefalcione.

Fu l'arcivescovo di Benevento, Cardinale Camillo Siciliano, che la aiutò a comprendere: doveva dare vita ad una nuova famiglia religiosa consacrata alla Madre di Dio. Così fu. Nel 1893, all'inizio dell'anno scolastico, la piccola comunità spostò la casa principale in Palma Campania, nella Diocesi di Nola.

L'espansione del nuovo Istituto delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore fu favorita dalla disponibilità della Fondatrice

ad accogliere vocazioni povere e dalle gravi e molteplici istanze che giungevano da prelati e amministratori bisognosi di buone samaritane. Recependo queste istanze sociali, ed in linea con la "Rerum Novarum" di Leone XIII, la Serva di Dio aveva concepito l'Istituto come «truppa di pronto intervento».

Nel 1904 Madre Agostina ricevette dal Vescovo di Nola, Agnello Renzullo, le prime Costituzioni. Nel 1913 la Visita Apostolica nella Diocesi confermò l'Istituto nei suoi buoni propositi, pur auspicando una più intensa e regolare formazione delle Suore e un aggiornamento della Regola.

A tale scopo si dedicò la Fondatrice redigendo la "Santa Regola" ed un copioso e ben ordinato "Manuale di Preghiere" ad uso delle sue Figlie spirituali. Ma appena presentato a Roma il frutto di tanto lavoro svolto tra malattie e viaggi e difficoltà di ogni genere, nel 1917, una seconda Visita Apostolica, condotta dall'austero padre Benedetto Wirth, la costringe a chiedere il riposo.

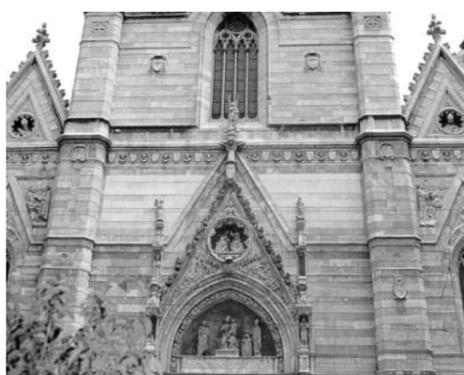
Madre Agostina, pur con molto dolore, obbedì. Iniziò così un periodo molto sofferto e travagliato, accettato con fede e abbandono in Dio. Il suo ritiro fu a Varlungo, presso Firenze, in una casa per gli orfani della prima guerra mondiale, che servì fino all'ultima ora come maestra e madre.

Qui Madre Agostina Cassi, dopo una intensa giornata passata a Firenze a chiedere aiuto per i suoi orfani, tornò al Padre Celeste l'8 luglio del 1921, in fama di santità.

### Chiesa Cattedrale di Napoli Norme per la celebrazione del sacramento della cresima

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.

Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.



L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.

Questo le date in programma per tutto l'anno 2014.

19 gennaio; 9 febbraio; 23 febbraio; 16 marzo; 30 marzo; 6 aprile; 27 aprile; 11 maggio; 25 maggio; 8 giugno; 22 giugno; 15 luglio; 27 luglio; 14 settembre; 28 settembre; 12 ottobre; 26 ottobre; 9 novembre; 23 novembre; 14 dicembre; 28 dicembre.

*Al Palabarbuto, con il Cardinale Sepe, il Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro*

# Etica e responsabilità sociale

di Oreste D'Amore

“Io non rubo e non mantengo il sacco” è lo slogan scelto dal Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro per il convegno “Etica e responsabilità sociale. I giovani interrogano la politica”, tenutosi lunedì 13 gennaio al Palabarbuto di Napoli. Una manifestazione organizzata da sette organizzazioni impegnate nel mondo del lavoro, da sempre attente ai valori della dottrina sociale della Chiesa: il Movimento Cristiano Lavoratori, la Confartigianato, la Confcooperative, la Compagnia delle Opere, la Cisl, le Acli e la Coldiretti.

Una mattinata di festa ma anche di impegno politico e sociale, dinanzi a migliaia di studenti provenienti da più di venti scuole della provincia di Napoli. Tanti ospiti hanno ascoltato le riflessioni e le domande dei giovani presenti, a cominciare dal segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni, la portavoce del Forum campano Lina Lucci, i responsabili nazionali e locali delle associazioni organizzatrici, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi, il Presidente della Commissione bilancio della Camera Francesco Boccia, il componente della Commissione lavoro della Camera Lorenzo Dellai e il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, che ha dato il via ai lavori.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di riavvicinare i giovani alla politica: un concorso di idee nelle scuole ha portato in questi mesi alla realizzazione di video nei quali studenti e insegnanti parlano della propria idea di politica, che sono stati trasmessi nel corso dell'evento. Le organizzazioni del Forum hanno inoltre assegnato delle borse di studio per stage formativi retribuiti, un impegno da parte di privati che operano nel tessuto sociale per contrastare il problema endemico della disoccupazione giovanile, che, soprattutto al Sud, ha raggiunto livelli del quaranta per cento, come ha testimoniato il presi-



dente di Svimez Adriano Giannola, intervenuto al Forum.

Il Cardinale Sepe ha auspicato un “nuovo risveglio” per gli attori della politica, affinché incentrino il proprio impegno su basi più serie e utilizzino il potere per servire la comunità, soprattutto nell'ambito del sociale. Ma ricorda anche come tutti siamo chiamati a una maggiore responsabilità, facendo appello così anche ai ragazzi perché si impegnino per il bene comune.

I politici intervenuti hanno ascoltato le perplessità e i desideri dei giovani, sono poi stati sollecitati dai giornalisti presenti a dare risposte concrete ai problemi del Paese e del Mezzogiorno in particolare.

Ne è emersa la necessità di creare un percorso di inclusione politica e civile per i ragazzi, liberare le imprese da impedimenti allo sviluppo per creare crescita occupazionale, risvegliare le coscienze in un'ottica di responsabilità sociale. E' l'obiettivo che il Forum si pone, cercando di costruire un dialogo costruttivo con la politica e promuovere un rinnovamento della società italiana improntato su etica e sviluppo.

Lo conferma il portavoce, Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania: «Sono molto contenta, dice, una giornata che ci ha regalato grandi soddisfazioni, con i ragazzi che hanno dimostrato di essere capaci di un vero cambiamento».

*Per una nuova classe dirigente al servizio del bene comune*

## Ecco il manifesto

Negli ultimi trent'anni il mondo e con esso il nostro Paese è al centro di un processo di profondo mutamento che incide in maniera radicale sulle nostre relazioni, sul nostro modo di comunicare, di lavorare, di studiare e di percepire la realtà che ci circonda. Cambia la famiglia, cambia la scuola, cambiano le abitudini, i modelli di riferimento e quelli comportamentali, cambia il mondo del lavoro e della produzione, cambiano le relazioni.

La velocità con la quale avvengono questi cambiamenti è la più rilevante caratteristica di questo nostro tempo.

Ma sono ancora molte quelle forze conservatrici che si ostinano, energeticamente quanto subdolamente, ad arginare quel necessario processo evolutivo della nostra società. Ogni giorno c'è un numero sempre crescente di persone, di giovani soprattutto, che dichiara un aperto dissenso ed un evidente distacco dalla politica, da quella politica che ha scavato una trincea profonda tra istituzioni e società civile nel contesto di un sistema che sembra essere del tutto incapace di fornire risposte adeguate anche alle esigenze più elementari della gente comune.

Occorre una svolta. Per questo il Forum delle Persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro ha avvertito l'esigenza di avviare un nuovo percorso sulla concretezza e su azioni tese al bene comune, di riconoscere e favorire la promozione della persona come soggetto attivo che contribuisce a costruire la propria storia ed è protagonista delle proprie scelte di vita.

Occorre stimolare l'interesse per avviare un dibattito culturale tra le nuove generazioni che deve ricercare, con senso di responsabilità, un percorso sostenibile per un cambiamento dell'azione politica di questo Paese.

Un percorso per ristabilire, in Campania e nel Sud, quelle condizioni necessarie per sostenere e difendere i valori della giustizia, della legalità, della libertà, della dignità, dell'equità ma anche della lealtà, della concretezza, della meritocrazia, del senso del dovere e della responsabilità. Per creare lavoro.

Per realizzare tutto questo deve prendere corpo non solo la denuncia, ma anche la critica e prima ancora l'autocritica.

Competenza, concretezza e responsabilità, sono dunque le parole chiave che sintetizzano il modello comportamentale a cui come classe dirigente della Campania dobbiamo fare riferimento ed a cui la politica dovrà attenersi.

La politica intesa come servizio e non come potere, il cui compito principale è quello di riconoscere e valorizzare ciò che di positivo nasce dalle forze sociali e dalla società civile.

Siamo tutti chiamati ad un comportamento responsabile, da testimoniare quotidianamente in ogni nostra azione, per dare un futuro dignitoso al nostro Paese.

Per quelli, come noi, che si ispirano al Magistero della Dottrina Sociale della Chiesa, questo è il momento di agire, di testimoniare responsabilità, etica e coerenza.



## Amci - Sezione San Luca Anziani oggi: risorsa o problema?

Nel quadro degli impegni dell'anno sociale 2013-2014 i Medici Cattolici della Sezione San Luca di Napoli, domenica 26 gennaio si riuniranno presso la Casa di esercizi spirituali Sant'Ignazio, sita in Napoli in via Sant'Ignazio di Loyola 51. Alle ore 10, partecipazione alla Santa Messa, celebrata da Padre Domenico Marafioti sj. Alle ore 11, incontro sul tema: "Anziani oggi: risorsa o problema?".

Relatore: Giuseppe Paolisso, Professore Ordinario di Medicina interna e di geriatria - Sun; Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sun; Direttore Scuola di Specializzazione in Geriatria, Sun Napoli. Presiede i lavori Aldo Bova, presidente Amci San Luca, Consigliere nazionale Amci e presidente nazionale del Forum cattolico sociosanitario

«Gli anziani in Italia e nei paesi evoluti del mondo aumentano sempre più nell'epoca in cui viviamo. Le donne giungono mediamente a circa 84 anni e gli uomini a circa 78 anni. Questo, grazie a tanti fattori, fra cui la ridotta fatica fisica lavorativa, la cura e la prevenzione delle malattie, la migliore nutrizione, le migliorate condizioni economiche degli ultimi decenni. Va notato, però, che negli ultimi anni le condizioni economiche in Italia, volendo soffermarci a quanto riguarda il nostro paese, sono peggiorate.

Sono aumentate notevolmente le persone e le famiglie in difficoltà economiche serie; si valuta che ci sono sei milioni di persone povere. Fra queste abbondano gli anziani. Con questo stato di cose può certamente ridursi l'aspettativa di vita.

Certo è che il numero elevatissimo di anziani presenti pone tante questioni, che la comunità deve affrontare. Per la prevenzione e la cura della salute, per il sostentamento, per i servizi da offrire, per la loro giusta partecipazione alle dinamiche sociali.

Noi, medici cattolici, desideriamo affrontare l'argomento degli anziani, vitale per la società e per la comunità tutta, affinché si faccia mente locale sull'argomento, partecipando a dare idee, affinché gli anziani vivano sempre più, ma bene e ben immessi nel tessuto sociale, ricevendo i doverosi servizi e contribuendo in modo attivo, dove possibile e come possibile, alla vita della propria comunità».

## Sedicesima edizione per la manifestazione "Dona un giocattolo" A Sant'Eligio sorrisi per tutti...

di Rosanna Borzillo

La splendida chiesa di Sant'Eligio in piazza Mercato è piena di bambini. Sono tutti trepidanti: sono in attesa della Befana che sabato scorso è arrivata, seppure con qualche giorno di ritardo ed insolitamente travestita da elfo...

Infatti, sono gli scouts dell'Agesci, con i costumi da elfi, che provvedono a distribuire i tanti giocattoli che quest'anno l'Asso.gio.ca. (Associazione gioventù cattolica) ha raccolto (nel periodo dall'8 dicembre al 10 gennaio).

Oltre quattrocento giocattoli, riuniti in due punti di raccolta, in via Sant'Eligio e al Vomero, e donati grazie alla solidarietà di numerosi sponsor.

È il sedicesimo anno consecutivo che l'associazione, presieduta da Gianfranco Wurzbürger si mobilita in occasione del Natale per offrire in pomeriggio di festa a chi vive in difficoltà con la manifestazione "Dona un giocattolo che regala un sorriso".

«Ogni anno - spiega Wurzbürger - ci sembra un'impresa impossibile: la crisi si fa sempre più sentire e chiedere sostegno è quasi un'utopia. E, invece, dobbiamo constatare che la solidarietà non ha confini. Abbiamo ricevuto ancora più giocattoli:



venerdì dieci gennaio un camion pieno».

Nessun bambino è rimasto deluso: è stata festa per tutti. Dai piccoli ai grandi: dai peluche ai giochi da tavola, dai camion alle bamboline. «Una significativa

iniziativa di solidarietà - commenta don Paolo Bellobuono, parroco di Sant'Eligio - che l'Asso.gio.ca. porta avanti con la benedizione della parrocchia. Un modo per riunire tutta la comunità intorno ad un gesto di festa e di carità».

Per i bambini e le famiglie anche un momento di musica, grazie all'Istituto Comprensivo Campo del Morticino: i ragazzini, guidati dall'insegnante, si sono esibiti nelle tradizionali musiche natalizie per concludere con "La marcia di Radetzky" di Strauss. Applausi per tutti e soprattutto per Valentina Stella, ancora una volta madrina della serata che ha voluto portare il suo saluto ai bimbi del quartiere Mercato.

Per l'Asso.gio.ca. anche la medaglia di bronzo da parte della Camera dei deputati: un riconoscimento per chi si spende incessantemente in favore dei minori a rischio.

Un ringraziamento ai tanti sponsor: dai Fratelli Orfè all'associazione Progetto Uniforme fino alla Camera di Commercio che hanno offerto i giocattoli. Patrocinio dalla Regione Campania, dalle Antiche botteghe tessili e dall'associazione "Le ali della vita".



## 250 ragazzi hanno partecipato al torneo dedicato a mons. Pignatiello Festa dello sport e dell'amicizia

di Oreste D'Amore

A Natale c'è una tradizione che si rinnova da ormai otto anni: è il trofeo dedicato a mons. Luigi Maria Pignatiello, figura illustre della Chiesa di Napoli, che alla parrocchia di Santa Maria della Libera al Vomero ha lasciato un ricordo indelebile. Un torneo di calcio a 5, rivolto a bambini e adolescenti, dai 7 ai 17 anni, che ha visto la partecipazione di circa 250 ragazzi. Una festa dello sport e dell'amicizia, magistralmente organizzata dall'associazione Alberto Fenderico, che da anni si occupa dell'oratorio parrocchiale: trentadue squadre, ottantasei partite, quaranta ore di gioco "spalmate" su quattro giorni di attività e un pubblico delle grandi occasioni, formato da genitori, accompagnatori e tifosi. Hanno partecipato all'evento tanti gruppi e parrocchie, provenienti non solo dal V Decanato, ma da tutta la Diocesi.

Il 27 dicembre c'è stato il calcio d'inizio, con la preghiera e la benedizione di don Tonino Palmese, Vicario episcopale per la Carità, davanti a tutti i partecipanti. Insieme a lui mons. Sebastiano Sepe, parroco della Libera unitamente a mons. Salvatore Cantalupi.

In apertura del torneo il lancio di un'altra manifestazione, che dal mese di gennaio coinvolgerà i papà della parrocchia:

il primo trofeo "Mons. Luigi Paesano", torneo di calcetto destinato questa volta ai genitori dei ragazzi, con la partecipazione straordinaria della squadra dei comici di "Made in Sud", che hanno disputato la partita inaugurale.

All'evento, realizzato in collaborazione con il Centro di Pastorale Giovanile Shekinà, hanno partecipato otto parrocchie e due associazioni: un successo straordinario, come dimostrano ogni anno gli attestati di stima dei genitori dei ragazzi partecipanti. A vincere questa edizione sono state le squadre Karol Azzurro, per la categoria 2003-2006, Santa Maria della Libera A, per la categoria 2000-2002 e Associazione Don Peppino Diana Blu per la categoria 1996-1999.

Il 7 febbraio è prevista la festa conclusiva presso il teatro della parrocchia di via Belvedere al Vomero, con la premiazione delle squadre e il lancio di ulteriori iniziative. Sarà l'occasione per destinare il ricavato dell'evento a importanti progetti di solidarietà, come nella tradizione del torneo. Ad animare la serata gli FMG, un gruppo di giovani studenti vincitori dello Shekinà Music Festival 2013, la comicità di Ross e altri ospiti d'eccezione.



*Il Cardinale Sepe e il presidente De Laurentiis presentano il "Progetto Tutoring – Diocesi di Napoli"*

## In duemila a scuola di calcio

di Rosanna Borzillo

Una scuola calcio per duemila ragazzi tolti dalla strada, cinquanta campetti recuperati dalle parrocchie, uno sponsor d'eccezione: la Società Calcio Napoli. Venerdì 10 gennaio, il cardinale Crescenzio Sepe e il presidente Aurelio De Laurentiis, nella splendida cornice della chiesa di Donnaregina vecchia hanno presentato il "Progetto Tutoring – Diocesi di Napoli" un torneo di calcio giovanile realizzato dall'Arriap (dall'inglese hurry up – fai presto, presieduta da Pasquale Russiello.

Il progetto, d'intesa, con il vicariato per la Cultura di mons. Adolfo Russo e l'ufficio per lo sport diretto da don Rosario Accordo, intende proteggere i ragazzini che giocano per strada, che non possono permettersi una rata mensile per la scuola calcio e fornire loro una location idonea alla pratica sportiva ed un tutor qualificato.

Monsignor Adolfo Russo, vicario episcopale per la Cultura, ha spiegato che grazie all'iniziativa, ogni ragazzo sarà af-

fiancato da un tutor che oltre a seguirlo nello sport, verificherà anche il suo andamento scolastico e il rispetto della disciplina. «Con lo sport, raggiungeremo le famiglie – si augura Sepe – e riusciremo a realizzare il sogno di tanti nostri adolescenti, grazie ad un gioco di "squadra"».

«Napoli è una realtà particolare, la si deve conoscere e amare senza se e senza ma, oppure non si va avanti - commenta De Laurentiis -. Ho aderito subito all'iniziativa della Chiesa partenopea perché ho sempre pensato che per i giovani si faccia troppo poco. Il nostro impegno e la nostra mission è esattamente questa: consentire ai giovani, in particolare ai soggetti più svantaggiati, di allontanarsi da contesti di rischio e degrado per avvicinarsi a nuovi scenari di aggregazione sociale». La Società Calcio Napoli si è impegnata a patrocinare il progetto. Così domenica 19 gennaio, alle ore 10, a dare il calcio d'inizio alla prima partita a Cercola ci saranno due giocatori professionisti: un modo per incoraggiare i ragazzini e invogliarli alla

partecipazione. Poi, al termine del campionato De Laurentiis, annuncia la sorpresa: si disputerà la partita al San Paolo, con il Paris Saint Germain di Cavani e Lavezzi (con i bambini finalisti che si sfidano per i primi 15 minuti in campo i grandi campioni). Ma il cardinale Sepe rilancia: «Possiamo portare anche i giovani che suonano nelle bande musicali: magari potrebbero fare un giro di campo intonando 'O surdato nammurato?». De Laurentiis acconsente... Una possibilità di coinvolgimento per altri ragazzi. E, ancora, la Società Calcio Napoli offre ai bambini appartenenti alle squadre finaliste, un corso "Summer Camp SS Napoli".

Intanto, ribadisce De Laurentiis, «grazie alla Diocesi si riescono a raggiungere duemila giovani che, sommati agli ottomila che praticano gli altri sport, è veramente un numero considerevole». Alle partite, fra l'altro, assisteranno anche alcuni talent scout del Napoli «magari per scoprire qualche nuovo campioncino», ha detto il cardinale Sepe. E, poi, chissà...

## Rimborsi erogati nel 2013 a famiglie e imprese dall'Agenzia delle Entrate

**Oltre 412 milioni di euro per 117mila contribuenti campani**

Oltre 412 milioni di euro di rimborsi erogati nel 2013 a più di 117 mila contribuenti campani dall'Agenzia delle Entrate. È il dato finale regionale delle somme che l'Amministrazione finanziaria ha restituito a famiglie e imprese nell'anno appena trascorso a fronte di un totale nazionale 13,5 miliardi di euro.

La parte più consistente dell'ammontare rimborsato riguarda l'Iva restituita ad imprese, artigiani e professionisti pari a più di 266 milioni. L'Irpef alle famiglie, invece, ammonta ad oltre 76 milioni.

### Sostegno ad imprese, professionisti e artigiani

Ad aziende professionisti e artigiani sono stati restituiti 266 milioni di rimborsi Iva (tab. 2), categoria che dà il primato numerico ai contribuenti salernitani (714). Il capoluogo, secondo per numero di contribuenti assorbe 134 milioni, mentre Caserta eguaglia la provincia granata in termini di cifre pur contando su appena 1/4 di domande. Alle imprese sono arrivati oltre 61 milioni di rimborsi Ires (tab. 3), 135 aziende a Napoli hanno beneficiato di 59 milioni, mentre un totale di 660mila euro è tornato a 16 soggetti in Irpinia e a 13 a Salerno. Caserta, con tre rimborsi supera gli 800mila euro.

Oltre 4,7 milioni provengono dalla restituzione delle impo-

ste Irpef e Ires da deducibilità Irap (tab. 4) che portano ad oltre 332 milioni di euro l'importo dei 7.844 rimborsi complessivamente disposti nel 2013 in favore di soggetti imprenditoriali campani che hanno potuto beneficiare, quindi, di una maggiore liquidità.

### Sostegno alle famiglie

L'Amministrazione finanziaria ha disposto, nel 2013, oltre 76,6 milioni di euro di rimborsi Irpef a 108 mila contribuenti (tab. 5).

In particolare a Napoli e provincia sono stati redistribuiti quasi 40 milioni di euro per oltre 48mila contribuenti e a Salerno più di 16 milioni a circa 27mila soggetti.

Tre milioni di euro, con più di 1160 rimborsi, sono stati erogati per le imposte "minori" (registro, concessioni governative e altre).

Per coloro che hanno comunicato all'Agenzia delle Entrate il codice Iban, i rimborsi sono stati accreditati direttamente sul conto corrente. Per tutti gli altri, invece, il pagamento delle somme avviene con vaglia cambiario della Banca d'Italia oppure in contanti in un qualsiasi ufficio postale.

## Dalla Regione fondi per le aree protette

La Regione Campania ha stanziato 184 mila euro per le sei aree marine protette. I fondi serviranno a finanziare un piano complessivo di manutenzione, pulizia e monitoraggio delle aree naturali a sostegno della tutela dell'ambiente marino costiero e dell'incremento del flusso di visitatori.

«È un importante segnale di attenzione verso questi importanti siti naturali la cui competenza gestionale è in capo al Ministero dell'Ambiente», commenta l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano.

«Attraverso una serie di incontri con i gestori abbiamo preso atto della rilevante valenza naturalistica ed ambientale dei siti protetti e delle difficoltà che caratterizzano l'ordinaria gestione degli stessi. In tal modo intendiamo offrire un concreto aiuto per migliorare le azioni di salvaguardia e di fruizione turistica delle aree protette. Le risorse stanziate serviranno, infatti, a migliorare le dotazioni strumentali e gli interventi di pulizia delle coste nell'ambito della più complessiva strategia dell'Amministrazione regionale per la valorizzazione della risorsa-mare», conclude Romano.

Questi gli stanziamenti in dettaglio per i 4 enti gestori: Area Marina Protetta Regno di Nettuno: €60 mila per monitoraggio ambientale e raccolta rifiuti galleggianti, pulizia aree portuali turistiche; Area Marina Protetta Punta Campanella: €54 mila per monitoraggio ambientale e raccolta rifiuti galleggianti, pulizia rivoli vernetici; Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano: €50 mila per pulizia delle coste delle Aree Marine Protette Punta Licosa, e Costa degli Infreschi e della Masseta; Soprintendenza Archeologica Speciale di Napoli e Pompei: €20 mila per cartellonistica informativa e azioni di prevenzione per le Aree Marine Protette Parco Sottomerso di Baia e Parco Sottomerso di Gaiola.

## Un triduo per la Beata Cristina Brando

**(m.d.r)** In occasione della festa liturgica della Beata Cristina Brando, fondatrice della congregazione delle Suore Vittima Espiatrici di Gesù Sacramentato di Casoria, la Madre Generale, Suor Carla Di Meo e l'intera comunità invitano i devoti ed i fedeli tutti a partecipare al triduo di preparazione, che si svolge da sabato 18 a lunedì 20 gennaio nella chiesa del Santissimo Sacramento.

Alle ore 18.30 di sabato 18 si terrà il concerto "Dolci Note", diretto dal maestro Michele Polese; domenica 19, alle ore 17, al termine dell'Adorazione Eucaristica e dei Vespri, padre Giuseppe Sannino celebrerà la Santa Messa. Lunedì 20 gennaio, giorno della ricorrenza, dopo la recita del Santo Rosario e dei Vespri, la celebrazione Eucaristica sarà presieduta da don Nunzio D'Elia, Postulatore della causa di canonizzazione della Beata Cristina Brando.

Un'occasione per ritrovarsi nella gioia e nella preghiera, emuli dell'Innamorata dell'Eucarestia, che fece della sua vita un dono d'amore a Dio ed al prossimo.

## Incontri di formazione all'Istituto di Casoria

Gli studenti del Liceo Brando hanno sperimentato la piacevolezza e la novità di un incontro particolare, quello con alcuni giovani sacerdoti appartenenti alla congregazione dei "Servi del Cuore Immacolato di Maria", che, con la propria testimonianza sentita e diretta, hanno fornito ai ragazzi l'opportunità di riflettere su quelli che sono temi fondamentali della vita di ogni cristiano e di ciascun uomo, indipendentemente dal credo religioso. Il fulcro delle giornate è stato rappresentato dall'importanza della vita, dal senso che ad essa si attribuisce in un tempo controverso ed ambiguo qual è quello che i nostri giovani vivono, loro malgrado. Affascinati dalla vicinanza con i ministri di Dio, gli studenti non hanno avuto difficoltà ad aprire i loro cuori e le loro menti ad un dibattito trasparente ed efficace, scevro da ipocrisie e falsi timori: la chiarezza, dunque, è stata la caratteristica di un confronto che si riallacciava al progetto formativo avviato dall'Istituto per l'anno scolastico in corso, intitolato "Con i valori nel tuo zainetto, incontro alla vita", voluto dalla Dirigente Scolastica, suor Giocondina Ciervo, da sempre attenta alle necessità degli allievi di quella che può definirsi un'istituzione scolastica storica del territorio casoriano.

I sacerdoti hanno affrontato tematiche collegate al valore della solidarietà, della preghiera, della vita e nessun alunno è rimasto indifferente alle loro parole. «Fratel Aldo ci ha posto varie domande sulla vita – commenta Alessandra, studentessa di quinta liceo – portandoci alla semplice conclusione che Dio ci ama e ci ha messi al mondo perché per ciascuno di noi Egli ha una missione, ci ha dato la libertà di scegliere ed anche quando scegliamo di allontanarci da Lui, Dio non ci abbandona: sono verità bellissime, che troppo spesso dimentichiamo».

Sono stati oggetto di discussione anche argomenti che spesso trovano spazio nel mondo giovanile, come il satanismo, gli esorcismi e tutto ciò che ruota intorno al maligno: i consacrati hanno fatto presente ai ragazzi che ciò di cui con troppa leggerezza si parla non è la sceneggiatura di un film bensì la realtà, per cui non bisogna sottovalutare quel che, talvolta, può ingenerarsi attraverso un gioco subdolo; essi hanno affermato con forza che Dio è superiore a tutto e tutti, quindi può sconfiggere quel male che attecchisce, generalmente, nei più deboli nella fede.

La semplicità con cui i religiosi hanno interagito con i loro interlocutori ha lasciato un segno tangibile in questi ultimi, che hanno riscoperto, e in qualche caso scoperto, la bellezza dell'appartenere al popolo di Dio, un popolo che ha bisogno dei giovani come i giovani necessitano di una chiesa che sia capace di essere sempre più vicina a loro.

Margherita De Rosa

## L'Assemblea Generale del Coordinamento nazionale pellegrinaggi italiani a Pompei

# La gioia della conversione

di Immacolata Capasso

Nell'accogliente sala conferenze dell'Hotel Resort, in Pompei, si sono svolti i lavori della assemblea annuale del Cnpi (Coordinamento Nazionale Pellegrinaggi Italiani), dal 26 al 27 novembre u.s., voluta nella nostra città, in occasione del 50° Anniversario dell'Amami (Associazione Mariana Assistenza malati d'Italia, presidente Mena Paone). Per due giorni si è discusso delle problematiche inerenti i pellegrinaggi che tutte le associazioni, delle varie città italiane, organizzano annualmente verso la cittadina di Lourdes od in altri luoghi di culto mariano ed in Terra Santa. I lavori, intervallati dalla Liturgia delle Ore, sono stati presieduti sapientemente da mons. Luciano Mainini, Segretario Generale del Cnpi, che con il suo caloroso intervento ha affermato che i pellegrinaggi possono essere considerati mezzi di nuova evangelizzazione in questa epoca di secolarizzazione. Don Danilo Priori, vice assistente nazionale dell'Unitalsi, ha trattato il Tema Pastorale 2014, "La gioia della conversione" e, quando gli ho chiesto di riassumerlo in un'unica frase, mi ha risposto "la gioia dell'amore in Cristo è speranza che apre i cuori".

Don Peppino Codecasa ha affrontato il problema dei giovani sempre più presenti nei pellegrinaggi e per questo necessitano di adeguata formazione, nuovi stimoli e punti di incontro. Erano presenti, altresì, gli altri componenti del Cnpi: padre Giovanni Matera, mons. Domenico Simeone, il dr. Domenico Cotroneo, mons. Gianpaolo Angelino, presidente nazionale dell'Oftal, Guglielmo Vignali, direttore dell'Amami, e Salvatore Pagliuca, presidente nazionale dell'Unitalsi, che ha affermato che "occorre scoprire il ruolo delle nostre associazioni quale prima frontiera ecclesiale". Ai lavori hanno partecipato i dirigenti delle varie realtà associative di tutta Italia, tra cui mon. Franco Soprano e mons. Gioacchino Cozzolino, rispettivamente assistente spirituale e direttore tecnico dell'opera pellegrinaggi di Pompei e Mons. Mario Lusek, responsabile Cei del Turismo Religioso e Sport che ha recato il saluto della conferenza episcopale. A conclusione dei lavori assembleari della prima giornata è stata celebrata la S. messa nella basilica di Pompei, officiata da mons. Pascarella, vescovo di Pozzuoli, mentre la celebrazione eucaristica del secondo giorno, prima della preghiera conclusiva, è stata presieduta da Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo-Prelato di Pompei.

## Al Palapartenope il cd di don Filippo

Gli amici del gruppo musicale "Il Giardino dei Semplici", in pellegrinaggio a Medjugorje, hanno pensato di proporre uno spettacolo di beneficenza per una casa famiglia che hanno visitato in loco.

Si è pensato di ripresentare *Canta e Cammina*, un cd realizzato in occasione del Giubileo del 2000 e oggi diventato un musical sacro. Le musiche sono di mons. Filippo Strofaldi e i testi di mons. Bruno Forte poi musicati, arrangiati e cantati appunto dal Giardino dei Semplici.

La serata sarà divisa in due parti: la prima sarà dedicata a "Canta e Cammina". In scena con il "Giardino dei Semplici" ci saranno ospiti musicali di riguardo come il coro gospel Sunshine Band, del Teatro San Carlo, Marco Zurzolo al sax, il rapper Ciccio Merolla, Romeo Barbaro alle tammore e l'orchestra d'archi Barocca.

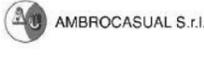
La seconda sarà arricchita dai successi del repertorio dell'omonimo gruppo.

Gli inviti sono reperibili presso tre punti di diffusione:

1. [dongaetanoromano@libero.it](mailto:dongaetanoromano@libero.it); oppure allo 081 7527359 (Gino); oppure al 335 5962064 (don Gaetano).
2. [info@gdiessstudio.it](mailto:info@gdiessstudio.it); oppure allo 081 2390221 (dal lunedì al venerdì ore 16-20).
3. Renato Nuzzolo, [fratsole@gmail.com](mailto:fratsole@gmail.com)

Per ogni invito-ingresso al Teatro Palapartenope sarà chiesto un contributo di 10 euro.

Gaetano Romano

# TEATRO PALAPARTENOPE

23 FEBBRAIO 2014  
ore 19,00

## CONCERTO MEMORIAL

per  
**PADRE FILIPPO STROFALDI**  
VESCOVO

### «CANTA e CAMMINA»

Testi di Mons. Bruno Forte - Musiche di Mons. Filippo Strofaldi

L'ORCHESTRA BAROCCA  
IL CORO GOSPEL SUNSHINE BAND  
DEL TEATRO S. CARLO  
Diretto da CARLO MORELLI

SPECIAL GUEST:  
CICCIO MEROLLA RAP e PERCUSSIONI  
MARCO ZURZOLO al SAX  
ROMEO BARBARO alle TAMMORRE

TEATRO PALAPARTENOPE  
Via Barbagallo, 115 - Fuorigrotta Napoli



**Presenti all'incontro padre Giovanni Matera, mons. Domenico Simeone, Domenico Cotroneo, mons. Gianpaolo Angelino, presidente nazionale dell'Oftal, Guglielmo Vignali, e Salvatore Pagliuca, rispettivamente direttore e presidente nazionale dell'Amami**

## Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

FSC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

# Al Diana trionfa la comicità

di Oreste D'Amore

Trionfa la comicità di Peppe Iodice e Simone Schettino al teatro Diana di Napoli, in scena dall'8 al 12 gennaio con lo spettacolo "Comiciissima sera show", scritto e diretto da Lello Marangio. Due ore di puro divertimento, in compagnia di una coppia di comici tutta napoletana, ma proveniente dalla ribalta nazionale di trasmissioni televisive come Zelig e Convenscion.

La collaborazione tra l'eclettico Peppe Iodice e il "fondamentalista" Simone Schettino è nata la scorsa estate: da una stima reciproca, il desiderio e la scommessa di realizzare uno spettacolo insieme.

Ne è venuto fuori un varietà di assoluto livello, frivolo, piacevole, che ha avuto come unico intento quello di far ridere e divertire. Ed evidentemente c'è riuscito: quattro giorni di spettacoli sold out e una replica fuori abbonamento prevista la domenica sera, grasse risate provenienti dalla platea e tanti applausi all'uscita di scena dei protagonisti.

Un esperimento andato a buon fine, per due artisti diversi, che tuttavia hanno saputo partire dalla tradizione e dalla napoletanità per mettere l'accento sulle abitudini più strane e divertenti del popolo partenopeo, trasformandole in ironia e comicità.

Ad aprire le serate due "icone" radiofoniche: Raoul e Adriana, i due speaker di una delle maggiori radio cittadine, hanno tenuto il palco come attori navigati. Raoul ha saputo mettersi in gioco e prendersi in giro, Adriana, con la sua bellezza dirompente e la sua simpatia, ha dominato la scena, vestita con abiti sgargianti, sempre diversi, ma mai volgari.

Due voci radiofoniche non potevano non cimentarsi in qualche duetto musicale, anch'esso assai gradevole.

Iodice si è erto a mattatore della serata: non si è risparmiato in nulla, ha corso, saltato, gridato, cantato, si è gettato in mezzo agli spettatori. Una "scheggia impazzita", che ha dato il meglio di sé, improvvisando, interagendo con il pubblico, divertendosi e facendo divertire.



Schettino non è stato da meno: il suo finto aplomb conquista e affascina. Come ha riferito nella conferenza stampa di presentazione dell'evento, attraverso il suo spettacolo non ha voluto dare un messaggio particolare, ma semplicemente trasmettere allegria e far sorridere il pubblico. "Cerco di far ridere, non so fare altro, e cerco di farlo nel miglior modo possibile.

Non chiedetemi di ballare o cantare, nessuno può essere artista a 360 gradi", ha dichiarato ai giornalisti. Non è mancata tuttavia qualche stoccata pungente alla politica

italiana, d'altro canto inevitabile in uno spettacolo comico. Nei loro monologhi i due artisti hanno attinto a un vasto repertorio, prendendo il meglio dei loro sketch, ma dando spazio anche all'improvvisazione. Hanno scommesso su loro stessi, senza temere il confronto con un altro tipo di comicità, che oggi spopola in tv e al cinema. Il confronto reciproco li ha arricchiti, senza accettare compromessi né "violenze" su se stessi. Evidentemente ne escono vincenti, è il pubblico a dirlo, rendendo inevitabile il prosieguo di questa collaborazione.

## Presso il Centro Oasi dell'associazione "Figli in famiglia" di San Giovanni a Teduccio hanno messo in scena un'opera di De Simone

# Un incontro tra anime

Lunedì 6 gennaio nel Centro polifunzionale Oasi dell'associazione "Figli in Famiglia" di San Giovanni a Teduccio, la compagnia "Alberi di canto" diretta dal regista Mariano Bauduin, i ragazzi del Centro Carlo Gesualdo di Villa Savonarola a Portici e la Corale per San Giovanni diretta da Patrizia Spinosi, Michele Bonè e Maurizio Graziano hanno messo in scena "Natale della Resistenza II" del maestro Roberto De Simone.

All'evento hanno partecipato le voci che da sempre interpretano l'opera del maestro: Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi, Renata Fusco, Raffaello Converso, Biagio Abenante, Virgilio Braccaccio. «Ho voluto che la mia opera fosse rappresentata in questo Centro perché questo è un luogo libero, dove si fa quotidianamente resistenza - ha detto De Simone - un luogo dove gli emarginati trovano voce, rispetto, dignità».

È stato un momento di straordinaria valenza, dove arte, competenze, capacità si sono felicemente sposate con la condivisione, l'amore, la fratellanza. Insieme artisti, dilettanti e pubblico e in profonda empatia tra di loro hanno dato vita ad un evento dove l'amore si toccava con mano.

Si respirava la presenza di Dio. La Corale per San Giovanni è formata da persone di diversa età, "bambini" da 10 a 80 anni che con gioia si mettono in gioco e che hanno saputo relazionarsi con artisti del calibro di Giovanni Mauriello che con umiltà e dedizione hanno scoperto la gioia di essere parte di uno dei tanti miracoli che quotidianamente, grazie alla Divina Provvidenza, avvengono a Figli in Famiglia.

I componenti della corale, in accordo con gli artisti che hanno dato vita allo spettacolo, hanno voluto dedicare questa serata al giovane sacerdote Don Fabrizio de Michino, che il primo giorno di quest'anno ha lasciato questa terra per ricongiungersi al nostro Eterno Padre.



«È stato un incontro tra anime - ha detto nel suo intervento la presidente Carmela Manco - e quando le anime si incontrano i miracoli si realizzano». Il regista Mariano Bauduin a conclusione della serata ha esclamato: «adesso devo elaborare il lutto della fine di questo evento, non me ne andrei più da questo posto dove ci si sente immediatamente accolti, dove si è a casa». Un modo per continuare a costruire il Regno di Dio in questa parte di città dimenticata dalle Istituzioni, ma dove Dio e la sua Provvidenza sono più che mai presenti.

Valeria Mazzone

Nell'ambito del Secondigliano Film Festival, il riconoscimento è dedicato allo scomparso scrittore napoletano Marcello D'Orta

## "Premio letterario Sgarrupato"

Si chiamerà "Premio letterario Sgarrupato" e sarà dedicato allo scomparso scrittore napoletano Marcello d'Orta il riconoscimento che verrà conferito dagli studenti partecipanti alla prima edizione di SeLF-Secondigliano libro festival.

Il premio, un'artistica scultura in porcellana realizzata dal maestro Vincenzo Casaburi, dell'Associazione Arte Presepiale, sarà presentato il 15 gennaio, alle ore 11,00, nel corso di una cerimonia di commemorazione dell'autore di "Io speriamo che me la cavo" che si terrà nel salone del Centro civico "Sandro Pertini" in Piazza Luigi di Nocera con la partecipazione di tutti gli studenti partecipanti al progetto.

Il Secondigliano libro festival si svolge da ottobre al 23 maggio 2014 e si articola in tre fasi: lettura e commento dei tre libri proposti dagli organizzatori ("Cuore di Napoli" di Marcello d'Orta; "I sogni sono desideri (dei bambini di Scampia)" di Paolo Chiariello e "Benvenuti in casa Esposito" di Pino Imperatore); tre incontri collettivi con gli autori; una serata conclusiva con la votazione e la proclamazione del libro preferito dagli studenti delle sei scuole medie (cinque di secondo grado e una di primo grado) del quartiere.

«L'abbiamo chiamato 'Sgarrupato' - sottolineano i promotori della manifestazione - perché questo aggettivo è ricorrente nella tematica dell'autore di "Io speriamo che me la cavo". E con esso intendiamo ricordare uno scrittore che aveva a cuore Napoli, la napoletanità e la lingua partenopea e che in 23 anni ha pubblicato ben 21 libri". Il Secondigliano libro festival si tiene con il patrocinio del Comune di Napoli e della VII Municipalità, in collaborazione con LS Comunicazione e Associazione arte presepiale e con il contributo dell'Aeroporto internazionale di Napoli e dell'avv. Raffaele Niola. Per informazioni: Salvatore Testa 340 4091369 - Tonia Morgani 331 1221190 - Beatrice Tessitore 3384737005.



**GIAEN**  
Gruppo Interconfessionale  
di Attività Ecumeniche Napoli

18-25 gennaio 2014

# SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

*CRISTO NON PUÒ ESSERE DIVISO!*  
(1 Cor 1, 1-17)

## Domenica 19 gennaio ore 18,30

Celebrazione ecumenica  
*Duomo di Napoli*

## Giovedì 23 gennaio ore 18,30

Incontro di Preghiera *Chiesa Evangelica Valdese*  
Via dei Cimbri, 8 - Napoli

## Venerdì 24 gennaio ore 18,30

Lectio Biblica Ecumenica *Parrocchia Immacolata Concezione*  
Piazza G. Di Vittorio 32/A Secondigliano - Napoli

# Nuova Stagione

## Quote 2014

- Abbonamento ordinario € 40,00
- Abbonamento amico € 50,00
- Abbonamento sostenitore € 150,00
- Benemerito a partire da € 500,00

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.*

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVIII • Numero 2 • 19 gennaio 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)